



Istituto Comprensivo Statale "Guido Monaco"

SEDE: Largo Chamcevini - 52016 RASSINA Castel Focognano (Arezzo)

CF: 80003220516 – cod. MIUR: ARIC82900L

Tel. 0575/591118

<http://www.icscastelfocognano.edu.it/joomla/>

email: aric82900l@istruzione.it - PEC: aric82900l@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

Delibere degli organismi interni dell'Istituto:

Collegio Docenti	del 19/12/2024	delibera n° 23
Consiglio di Istituto	del 7/01/2025	delibera n° 36

PARTE A. L'ISTITUTO		
A.1	Popolazione scolastica	Pag.3
A.2	Organizzazione	Pag.3
A.3	Le attrezzature e infrastrutture materiali	Pag.4
A.4	Processo di autovalutazione	Pag.4
A.5	Rapporto con l'esterno: protocolli e accordi e reti	Pag.5
A.6.	Sicurezza dei plessi	Pag.5
PARTE B. SCELTE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA		
B.1	Autonomia e curriculum	Pag.6
B.1.1	Autonomia e flessibilità	Pag.6
B.1.2	Autonomia e curriculum di scuola	Pag.6
B.1.3	Autonomia e pluralità di occasioni formative	Pag.7
B.1.4	Iscrizioni	Pag.7
B.2	Curricolo di scuola	Pag.8
B.2.1	Analisi dei bisogni	Pag.8
B.2.2	Articolazione del I° Ciclo	Pag.9
B.2.3	Competenze e funzione orientante della scuola	Pag.9
B.2.4	L'inclusione scolastica	Pag.11
B.2.5	L'insegnamento della Religione Cattolica	Pag.14
B.2.6	L'insegnamento dell'educazione civica	Pag.14
B.2.7	Percorso curricolare	Pag.15
B.2.8	Valutazione alunno	Pag.16
B.2.9	Piano didattica digitale integrata	Pag. 21
PARTE C. PROGETTAZIONE AZIONI FORMATIVE		
C.1	Matrice di progettazione	Pag.24
C.2	Progettazione Piano Triennale di formazione	Pag.33
C.3	Piano di Sviluppo Digitale triennale	Pag.34

PARTE D. ALLEGATI. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE		
D.1	Atto di indirizzo 2024	
D.2	Pof (anno di riferimento)	
D.3	Curricolo	
D.4	Piano Didattica Integrata Digitale e relativi regolamenti	
D.5	Piano della formazione (anno di riferimento)	
D.6	Piano di sviluppo digitale (anno di riferimento)	
D.7	PAI e protocolli per l'inclusione	
D.8	Piano di Miglioramento anno di riferimento	
	Normativa di riferimento	

PARTE A. L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Guido Monaco" è costituito da plessi, distribuiti in un vasto territorio, prevalentemente montano all'interno della vallata del Casentino, comprendente i comuni di Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna e Talla.

La sede centrale dell'Istituto è a Rassina, località di Castel Focognano, dove si trovano un plesso di scuola dell'infanzia, un plesso di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, a cui sono annessi l'ufficio di presidenza e di segreteria.

Elenco dei plessi:

scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria 1°gr.
Chiusi della Verna/ Corezzo Chitignano Corsalone Rassina Talla	Chitignano Chiusi della Verna Corezzo Corsalone Rassina Talla	Chiusi della Verna Rassina

I plessi sono di diversa entità numerica: alcuni, quelli situati in zona più decentrata, sono costituiti da piccole scuolemontane, e in molti casi hanno pluriclassi e in cui confluiscono alunni di piccole frazioni e case sparse, talvolta situate anche molto lontane dal plesso; quelli di vallata presentano classi con numeri nella media.

Sono presenti Poli per l'infanzia 0-6 nei plessi di Chiusi della Verna- Corezzo, Chitignano e a Talla.

L'Istituto ha rapporti collaborativi con i rispettivi Comuni di Castel Focognano, di Chitignano, di Chiusi della Verna, di Talla, e altri enti quali: Cred dell'Unione dei Comuni, ASL 8 di Arezzo e Parco delle Foreste Casentinesi.

Nella realizzazione delle attività scolastiche collaborano soggetti che operano nelle singole comunità territoriali attraverso finanziamenti ai principali progetti che caratterizzano l'offerta formativa contribuendo a realizzare pari opportunità per alunni e famiglie.

A.1. POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica negli ultimi anni si aggira sulla media di 602 alunni con la sottostante ripartizione tra ordini di scuola funzionale a scorgere la ripartizione delle fasce di età all'interno della popolazione scolastica.

ALUNNI	
	numero complessivo
Istituto	602 in media
scuola dell'infanzia	26%
scuola primaria	51%
scuola secondaria	23 %

A.1.1. DAL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Altri dati significativi provengono dal Piano di Inclusione, redatto annualmente, per individuare caratteristiche socio-culturali del contesto e cogliere alcune specificità in merito ai processi di inclusione (**v. allegato D5**).

Da segnalare che la scuola dal 2007 ha adottato dei protocolli professionali per la gestione/ accoglienza degli alunni provenienti da altri Paesi, degli alunni con DSA, degli alunni adottati.

A.2. ORGANIZZAZIONE

A.2.1. CRITERI ADOTTATI NELL'ORGANIZZAZIONE

A livello organizzativo sono stati seguiti i seguenti criteri:

- flessibilità oraria con articolazione anche plurisettimanale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- limitazione della frammentazione della proposta formativa con assegnazione dei docenti, ai plessi e alle sezioni/classi, su micro-progetto orario che tenga conto dei percorsi da proporre e delle specificità rilevate sui bisogni educativi;
- utilizzo funzionale degli spazi con accordi per cogestione di ambienti comuni per favorire la collaborazione e l'integrazione con il territorio vista la carenza di luoghi adibite ad attività educative-formative;

-suddivisione dei compiti per accrescere professionalità grazie ad assunzione di corresponsabilità, in particolare per gestione dei plessi e l'ufficio.

Inoltre, la dislocazione dei plessi impone una distribuzione di compiti secondo un principio di corresponsabilità diffusa che consente di porre ciascun componente della comunità scolastica co-protagonista del processo formativo proposto.

Funzioni strumentali e Figure di sistema previste garantiscono un coordinamento delle attività, ma al tempo stesso un'attenzione ai singoli contesti. Per questo il funzionigramma del POF annuale prevede Coordinatori di ogni ordine di scuola e referenti specifici per percorsi formativi previsti dalla progettazione dell'offerta formativa.

A.2.2.ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'istituto ha una stabilizzazione di organico pluriennale, anche se si prevede nei prossimi anni una possibile flessione in riferimento alla riduzione delle nascite.

L'organico di diritto integrato da quello di fatto assegnato all'istituto nel corrente anno scolastico è stato il seguente:

PERSONALE		
Dirigente scolastico	in servizio presso l'istituzione scolastica dal 1° settembre 2006	
Docenti	scuola dell'infanzia	15* + 1 sostegno (+ 3 OF) + 2 IRC
	scuola primaria	35* + 4 sostegno (+6 OF) + 2 IRC +10h motoria
	scuola secondaria	16* + 2 sostegno (7+ 0,5 OF) + 1 IRC
Direttore servizi generali e amministrativi	1	
Assistenti amministrativi	3 + 1 in OF	
Assistente tecnico (operante in 5 IC)	1	
Collaboratori scolastici	16 + 0,5 in OF	

*Le risorse sono state integrate con 5 docenti in organico potenziato di cui 1 nella scuola dell'infanzia, 3 nella scuola primaria e 1 nella scuola secondaria su classe di concorso inglese.

Rimane fortemente critica la situazione ATA, in quanto l'assegnazione rispetta la tabella ministeriale dove sono sottovalutate le esigenze degli istituti comprensivi. L'integrazione delle risorse è attuata grazie ai finanziamenti dei comuni che consentono di attivare bandi LSU o ore di cooperativa.

A. 3. LE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

I plessi hanno una buona fornitura strumentazione informatica grazie a progetti ministeriali e regionali, oltre che a donazioni da parte di ditte locali. Ulteriore implementazione è prevista con accesso ai Fondi strutturali europei.

In merito a palestre, i plessi di Rassina e Corsalone hanno ottime strutture, gli altri hanno spazi per la motoria di media grandezza o multifunzionali.

Maggiori informazioni si possono ricavare dal fascicolo di "scuola in chiaro" reperibile sul sito della scuola.

A. 4. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

In base al DPR n. 80/13, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia d'istruzione e formazione, le scuole sono chiamate a svolgere un'analisi e una verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola. Il **Rapporto di Autovalutazione** è redatto in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi. In base a quanto emerge dal RAV viene delineato un **piano di miglioramento**.

L'Istituto nel 2016 ha attivato il processo di autovalutazione integrando la pratica già adottata nei precedenti anni, favorendo maggiori incontri diretti con i genitori, e incontri collegiali di settore. I risultati dell'autovalutazione hanno concorso alla pianificazione delle priorità, documentate nel RAV. I genitori del Consiglio di Istituto hanno collaborato alla realizzazione delle azioni di co-progettazione e di valutazione di istituto.

Il processo di autovalutazione viene guidato dall'Unità di Autovalutazione/Nucleo Interno di Valutazione che ha funzione anche di Gruppo di miglioramento (GdM) con composizione variabile. Come da delibera del Collegio il **GdM** è composto ad oggi da: Dirigente scolastico, Dsga, Coordinatori scuola infanzia, scuola primaria e scuola secondaria, Funzioni strumentali e genitori del Consiglio di Istituto.

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), a cui si rimanda in copia integrale (v. sito della scuola), evidenzia priorità di intervento sulle aree riguardanti i risultati delle prove standardizzate nazionali e i risultati nelle competenze chiave e di

cittadinanza. Sono stati indicati e quantificati i traguardi da raggiungere nell'arco del triennio e i rispettivi obiettivi di processo. La scuola nell'assegnazione di valore alle proprie azioni tiene presente le specificità del proprio contesto che spesso non sono recepite dal sistema che è costruito su standard nazionali di istituti con numeri di alunni per classe più alti.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) è strutturato in base a fasi di implementazione, secondo le priorità individuate nel Rav ed è rivisto annualmente.

A.5. RAPPORTO CON L'ESTERNO: PROTOCOLLI E ACCORDI E RETI

L'istituto è inserito all'interno di specifiche Reti per la formazione del personale della scuola, prima fra tutte quella dell'Ambito formativo Ar03, oltre che la Rete degli Istituti del Casentino, una struttura di coordinamento che vede coinvolti tutte le realtà scolastiche dell'ambito territoriale e che in questi anni ha promosso itinerari di ricerca-azione, corsi di formazione e di aggiornamento in particolar modo sulle pratiche inclusive.

Inoltre la scuola ha sottoscritto protocolli:

- con la ditta Lincoln per visite in azienda ai fini dello studio della struttura di produzione;
- tra Rete degli Istituti del Casentino e Prospettiva Casentino, su alcune azioni di promozione dei percorsi formativi proposti dalle scuole del Casentino;
- tra Rete degli Istituti del Casentino e Miniconf su alcune azioni di approfondimento dello studio storico- ambientale del territorio casentino.

Da segnalare le collaborazioni, consolidate negli anni, con filarmoniche e corali del territorio per il potenziamento di musica che consentono l'attivazione pomeridiana di percorsi di studio a carattere musicale.

Significativa anche la cooperazione con società sportive del territorio, coordinate dal Centro Sportivo Studentesco, che ha permesso di avvicinare i ragazzi, a varie discipline sportive.

Infine collaborazioni si sono realizzate e stabilizzate nel tempo con gli istituti di scuola secondaria di 2° grado, in particolare quelli del territorio casentino, per far conoscere le caratteristiche di alcuni insegnamenti specifici caratterizzanti i principali indirizzi.

Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali Europei, l'Istituto ha partecipato ai vari bandi del Piano Operativo Nazionale, così da attivare tutti quei progetti in linea con gli obiettivi del Pdm e la progettazione PTOF.

Tutte le varie collaborazioni (fra cui anche l'Ente parco, la Regione Toscana, le Università, le autonomie locali, l'ASL) sono state integrate con le assi direttive del PTOF.

Tramite il Pez, il Piano educativo di zona, promosso dall'Unione dei Comuni del Casentino, la scuola attiva azioni di qualificazione dell'apprendimento volte alla prevenzione e alla lotta all'abbandono scolastico, contribuendo a migliorare l'offerta e l'efficacia formativa. In particolare le aree di interesse degli interventi risultano: la disabilità, l'inclusione scolastica per alunni provenienti da altri paesi, l'orientamento scolastico.

A.6. SICUREZZA DEI PLESSI

Nel sito dell'istituto alle pagine dei rispettivi plessi è possibile, nella sezione della Sicurezza, trovare tutte le informazioni su "*Sicurezza nella Scuola*". In particolare, per ogni plesso, sono consultabili i dati tecnici e amministrativi relativi all'agibilità delle strutture scolastiche forniti dai singoli Comuni, il Piano di emergenza ed evacuazione, strumento fondamentale per prevenire e affrontare situazioni di rischio e redatto ai sensi dell'art.43 del D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza, ed infine le procedure di uscita ordinaria previste nei diversi plessi scolastici.

I dati, relativi ai certificati di agibilità, sono aggiornati ogni qual volta i Comuni eseguono lavori strutturali presso le strutture scolastiche che comportano l'aggiornamento o il rilascio di un nuovo certificato di agibilità.

Annualmente sono aggiornati i documenti sulle procedure ordinarie di uscita e di evacuazione: le procedure di uscita prevedono l'assegnazione di incarichi al personale (docenti, personale ATA) nei confronti della gestione degli alunni che usufruiscono del trasporto o di quelli che sono ritirati direttamente dai genitori o da persone da essi delegate; nel piano di evacuazione sono riportate invece tutte le procedure da seguire in eventuali situazioni di emergenza e sono individuate le persone (docenti, personale ATA e alunni) incaricate di svolgere una particolare azione; in entrambi i casi ogni anno questi documenti devono essere aggiornati e modificati tenendo conto del personale in servizio presso i diversi plessi scolastici.

A seguito della situazione pandemica l'istituto ha adottato un protocollo aziendale di sicurezza dove sono riportate tutte le procedure che vengono seguite all'interno dei plessi scolastici..

PARTE B.SCELTE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

Le scelte di progettazione educativa-didattica si collocano all'interno di un quadro di autonomie istituzionali tra le quali quella della scuola. Questo ha permesso di costruire nel tempo un curriculum frutto di condivisione professionale e in dialogo con i vari soggetti che operano nel territorio.

B.1 AUTONOMIA E CURRICOLO

B.1.1. AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

L'autonomia attribuita alla scuola con l'art. 21 della L. 59/97 è frutto di un graduale e progressivo decentramento amministrativo volto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa. L'autonomia è pertanto motivata da tre esigenze:

- dare risposte individualizzate agli alunni, per attenuare le diversità e colmare le differenze;
- integrare nel curriculum le opportunità offerte dal territorio;
- allargare l'offerta formativa per rispondere alla pluralità e alla molteplicità della domanda sociale di formazione, ma anche per rinnovare i curriculum scolastici.

Grazie all'autonomia la scuola può operare scelte, in termini di flessibilità superando i vincoli in materia di unità oraria di lezione, unitarietà del gruppo classe, modalità di organizzazione ed impiego dei docenti. Le scuole attuano la flessibilità per coniugare le Indicazioni nazionali con la specificità del territorio e sono pertanto responsabili della flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline ed attività previste dalla quota nazionale del curriculum, ma anche delle modalità per integrare la quota definita a livello nazionale con la quota a loro riservata.

Sotto il profilo didattico, le famiglie possono scegliere tra le diverse attività che la scuola è in grado di proporre sulla base delle disponibilità del personale in organico e delle competenze possedute.

Sotto il profilo pedagogico, la scuola elabora la progettazione didattico-formativa secondo unità di apprendimento e/o moduli per la documentazione dei percorsi formativi di ciascuno.

B.1.2. AUTONOMIA E CURRICOLO DI SCUOLA

I programmi ministeriali, grazie al riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, sono ampliati, rivisti, adattati dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Il cuore didattico del PTOF è il curriculum, che, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni nazionali, è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il percorso di elaborazione è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa, grazie all'azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

La realizzazione del curriculum, principale strumento della progettazione didattica, ci permette di evidenziare gli aspetti salienti nel percorso formativo di costruzione culturale e di orientamento personale, con diverse sfaccettature e componenti.

Lo sfondo è un contesto sociale dove si apprende con gli altri, che sono, da un lato gli adulti corresponsabili dei processi educativi e formativi, dall'altro i coetanei che, con le loro peculiarità, contribuiscono alla presa di coscienza delle proprie e altrui tipicità. La scuola si configura *“come un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia, dei bambini e degli adolescenti, a un progetto educativo condiviso”*.¹

Il Regolamento sull'autonomia fissa i criteri da tenere in considerazione per l'elaborazione del curriculum scolastico caratterizzante l'Istituto.

Questi criteri emanati dal Ministero sono:

- obiettivi generali del processo formativo;
- obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze attese degli alunni;
- le discipline e attività costituenti la misura nazionale dei curriculum e il relativo monte ore annuale.

La scuola predispone un curriculum progressivo all'interno del PTOF, nel rispetto delle finalità poste dalle Indicazioni Ministeriali 2012 che costituiscono i principali e prioritari quadri di riferimento sui quali ogni istituzione scolastica elabora specifiche scelte, relative a contenuti, metodi e organizzazione delle attività educative e didattiche.

¹ Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012

Il curriculum si articola attraverso campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, e attraverso discipline e ricerca delle connessioni tra i diversi saperi nella scuola del 1° ciclo d'istruzione, ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni. È rafforzata l'idea di un curriculum verticale progressivo, dove una migliore qualità degli apprendimenti è intesa come una più solida coerenza e coesione tra le conoscenze, una progressiva specializzazione delle abilità procedurali, una crescita di motivazione degli allievi, più selettiva e orientata.

La scuola nel nuovo scenario si prefigge di:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- fornire strumenti di pensiero per apprendere e selezionare informazioni;
- promuovere la capacità di orientarsi per creare metodi e itinerari personali;
- favorire un'autonomia di pensiero;
- orientare la didattica partendo da concreti bisogni formativi per costruire il proprio sapere;
- dare senso alla varietà delle esperienze;
- sviluppare la capacità di cogliere gli aspetti essenziali di situazioni problematiche;
- fornire supporti adeguati affinché si sviluppino un'identità consapevole e aperta alla pratica dell'uguaglianza, nel riconoscimento delle differenze;
- formare ogni studente sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente i diversi scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- riconoscere e valorizzare le distinte situazioni individuali e sostenere le diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

B.1.3. AUTONOMIA E PLURALITÀ DI OCCASIONI FORMATIVE

Nelle Indicazioni nazionali si parla di attività educative e didattiche condotte con gli allievi all'interno di un gruppo classe, attività formative con gruppi di alunni riuniti in gruppi interclasse. In questo modo la scuola, che ha come fine la crescita e la valorizzazione della persona, permette a ogni alunno di trovare occasioni per poter manifestare pienamente la propria originalità. Per favorire dunque i risultati attesi, gli insegnanti costituiscono gruppi a classi aperte in orizzontale e verticale, non definiti stabilmente all'inizio del percorso scolastico, ma aperti, flessibili, a seconda delle esigenze. Il gruppo classe e il gruppo interclasse hanno in comune la pratica laboratoriale, che è una attività capace di integrare il pensare, il fare, l'agire pratico, ai fini della personalizzazione del percorso educativo.

Nella formazione di gruppi di alunni si garantiscono le condizioni di solidarietà, il confronto tra punti di vista diversi, la cooperazione, affinché le differenze diventino fonte di arricchimento e di condivisione degli scopi.

Tra i vari tipi di laboratori, un ruolo centrale svolgono i laboratori per il recupero per lo sviluppo degli apprendimenti (L.A.R.S.A.). Poiché non tutti i ragazzi necessitano di tempi uguali per gli stessi apprendimenti, né godono delle stesse opportunità familiari ed ambientali per acquisire gli obiettivi formativi stabiliti, è indispensabile l'intervento compensativo della scuola. A tale scopo si utilizza uno strumento flessibile come i LARSA che permettono di personalizzare i processi di apprendimento e di maturazione. Questo tipo di laboratorio permette di lavorare a classi aperte, con un numero di alunni ridotto, e consente un'effettiva personalizzazione dell'azione didattica.

I gruppi che accedono ai LARSA rispondono a criteri che di volta in volta sono individuati dall'insegnante o dagli stessi alunni; hanno sempre carattere di temporaneità, si sciolgono e si ricompongono nel momento in cui vengono conseguiti gli obiettivi per i quali di volta in volta vengono costituiti.

Per la classe prima è consolidato un laboratorio di recupero-potenziamento di italiano e matematica; per la classe seconda è organizzato un laboratorio di italiano e matematica ed uno di lingua inglese e francese; per la classe terza oltre a quello di italiano e matematica è previsto quello di inglese.

In tutte le classi, anche in considerazione della cattedra di potenziato di inglese, si attivano percorsi CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare) anche in funzione orientante: l'attività è in carico al docente di inglese in collaborazione con docenti di altre discipline.

B.1.4. ISCRIZIONI

Le iscrizioni si raccolgono a Gennaio con termini stabiliti di volta in volta dalle circolari annuali. In dettaglio:

Scuola dell'infanzia

In base alla normativa vigente possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 di dicembre, il terzo anno di età.

Possono altresì essere iscritti i bambini e le bambine che compiano i tre anni di età entro il 30 di aprile dell'anno di riferimento. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza può essere disposta in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento delle eventuali liste di attesa; pertanto, nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti disponibili, viene seguito il criterio di compimento dell'età. Sono state sottoscritte intese tra istituzione scolastica e comuni volte a garantire l'esistenza dei necessari requisiti per l'accesso dei bambini *anticipatari*, quali la disponibilità di strutture, di materiali, di risorse professionali, di modalità organizzative, di presenza di posti una volta azzerate le liste di attesa; requisiti e condizioni che, ad ogni buon conto, si richiamano di seguito:

- esaurimento delle liste di attesa (costituite a livello di singola istituzione scolastica) delle bambine e dei bambini, in possesso dei requisiti di accesso previsti dalla normativa;
- disponibilità dei posti nella scuola interessata, sia sul piano logistico sia su quello della dotazione organica dei docenti;
- assenso del Comune, nel quale è ubicata l'istituzione scolastica interessata qualora lo stesso sia tenuto a fornire, con riguardo all'attuazione degli anticipi, servizi strumentali aggiuntivi: trasporti, mense, attrezzature, ecc.

Si rende inoltre noto, che il Collegio dei docenti ha deliberato di considerare l'ammissione alla frequenza dei bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, consentita fin dall'inizio dell'anno scolastico per limitare il periodo di inserimento.

Scuola Primaria

Tutti gli alunni che compiono il 6° anno entro il 31 dicembre sono tenuti all'obbligo di iscrizione alla scuola primaria. La norma prevede inoltre l'ingresso anticipato alla scuola primaria dei bambini che compiano i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Prima di prendere la decisione di anticipare l'ingresso alla scuola primaria del proprio figlio, si ritiene opportuno un colloquio con le insegnanti della scuola dell'infanzia, per valutare con loro, non solo le capacità cognitive del bambino, ma anche l'impatto emotivo ed affettivo che un intervento del genere possa avere; è necessario infatti capire caso per caso se un eventuale anticipo offra una effettiva opportunità educativa al bambino stesso.

OBBLIGO VACCINALE LEGGE 31 LUGLIO 2017 N.119 PER I MINORI DI 16 ANNI

L'adempimento dell'obbligo vaccinale costituisce requisito di accesso alle scuole dell'infanzia. Si ricorda che l'obbligo vaccinale comprende: anti-poliomielitica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-haemophilus influenzae tipo B; anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella.

L'Ufficio scolastico regionale, con nota del 4 gennaio 2018, ha comunicato che l'invio degli elenchi degli iscritti all'anagrafe vaccinale avverrà tramite scambio diretto e reciproco fra istituzioni scolastiche e aziende sanitarie territorialmente competenti.

B. 2. CURRICOLO DI SCUOLA

B.2.1. ANALISI DEI BISOGNI

Una delle caratteristiche principali dell'Istituto è la notevole dispersione delle sue scuole sul territorio e, in alcuni casi, la distanza degli alunni dal plesso scolastico che frequentano. Tale assetto incide molto sugli orari e sull'organizzazione scolastica, oltre che impegnare gli operatori ad attivare rapporti soprattutto per quanto riguarda la continuità tra gli ordini di scuola.

I dati riferibili alla situazione sociale dell'utenza del servizio scolastico evidenziano un elevato numero di famiglie in cui lavorano ambedue i genitori. La famiglia è spesso orientata a richiedere tempi scolastici con il tempo pieno sia per motivi di gestione pomeridiana dei figli sia per consentire momenti più ampi di incontri e di relazioni educative tra pari in particolare nei plessi montani.

Negli ultimi anni la situazione socio-economica del territorio su cui sono situate le scuole è cambiata: si è assistito infatti ad una riduzione del fenomeno di immigrazione da parte di famiglie provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Tuttavia permane la presenza di alunni provenienti da altri Paesi, per molti dei quali l'italiano è lingua seconda e che arrivano a scuola senza conoscere minimamente l'italiano. Il loro inserimento ha dato origine allo sviluppo di strategie di accoglienza e didattiche volte a creare un ambiente aperto al confronto, in cui le diversità culturali e

linguistiche devono divenire stimolo, opportunità di conoscenza e ricchezza condivisa (v. Asse inclusione). È chiaro che ogni alunno deve avere, nel contesto scolastico, gli stessi diritti come persona e come discente, le stesse opportunità di apprendere, al di là di tutti gli impedimenti che le appartenenze sociali, culturali, religiose e geografiche possono rappresentare; la scuola ha il compito di affrontare tali difficoltà, prima che si trasformino in svantaggio a carico degli alunni, progettando interventi mirati ed individualizzati, volti all'affermazione di una realtà multiculturale e multietnica.

Una particolare attenzione è dedicata agli alunni diversamente abili, inseriti a pieno diritto nelle classi normali e sostenuti da docenti appositamente formati, che con piani di lavoro individualizzati aiutano l'alunno a rimanere unito alla classe, svolgendo, nei limiti del possibile, il lavoro di tutti, stimolati anche dalla presenza del gruppo e dalla gratificazione di appartenervi. La scuola si pone quindi come fine di aiutare questi alunni affinché sviluppino le proprie potenzialità umane e cognitive in base ai loro ritmi di apprendimento.

L'obiettivo generale da perseguire in ogni ordine di scuola è lo sviluppo della personalità degli alunni attraverso interventi finalizzati:

- *all'educazione*: costruzione di atteggiamenti che abbiano come fine la vita comunitaria e la convivenza democratica;
- *all'istruzione*: preparazione culturale di base (costruzione di abilità e conoscenze) come presupposto del futuro scolastico e in un'ottica di *long-life learning*;
- *alla formazione*: sviluppo sempre più ampio della personalità dell'alunno e delle sue competenze, generali e specifiche, tenendo conto delle Indicazioni nazionali e delle programmazioni finanziarie regionali, provinciali e locali.

Criterio-madre, per le scelte adottate in termini di progettazione e di monitoraggio delle azioni realizzate, è la centralità dello studente. Per questo si promuove costantemente riflessività sui processi di apprendimento e delle loro conseguenze sull'insegnamento, nella convinzione che un curriculum per competenze possa essere la strada corretta per esplorare il grado di presa in carico dello studente del proprio percorso di formazione.

Il successo formativo tende prioritariamente alla valorizzazione delle potenzialità individuali, condizione indispensabile allo sviluppo della persona umana.

La scuola si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che si contrappongono al raggiungimento di tale fine, a cominciare dagli svantaggi prodotti dalla situazione familiare e sociale, dalle diversità culturali e linguistiche, da handicap fisici e psichici, da problemi di apprendimento.

B.2.2. ARTICOLAZIONE DEL 1° CICLO

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale, promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento ed è in continuità con la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria della durata di cinque anni e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni.

La scuola primaria persegue il raggiungimento delle strumentalità di base, l'acquisizione dei vari mezzi espressivi, compresa l'alfabetizzazione nella lingua inglese oltre che nella lingua italiana, e lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza.

La scuola secondaria di primo grado completa il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il ciclo successivo. È finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento dell'interazione sociale, cura l'approfondimento delle tecnologie informatiche e segue una diversificazione sistematica e approfondita delle discipline. Inoltre, ha il compito di sviluppare le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli allievi, fornendo gli strumenti adeguati al prosieguo delle attività di istruzione e formazione e aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione.

B.2.3. COMPETENZE E FUNZIONE ORIENTANTE DELLA SCUOLA

“La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione”.²

La scuola del primo ciclo pone in evidenza la necessità di guardare al processo di insegnamento – apprendimento secondo un'ottica nuova. Da un compito più legato alla trasmissione di conoscenze, siamo passati ad un ruolo di costruzione di competenze. “La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono

²Indicazioni nazionali per il curriculum

diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale”³. La competenza indica ciò che effettivamente si è in grado di fare, pensare, agire di fronte ai problemi da affrontare e risolvere, e mette in luce i processi di elaborazione di ciascuno. Quindi le competenze, per essere tali, si devono servire delle conoscenze acquisite, le applicano, le modellano a seconda delle richieste concrete: permettono di far conoscere come ciascuno in modo personale le utilizza e consente di sviluppare il senso di consapevolezza dei propri processi di conoscenza.

L'introduzione delle competenze nel mondo della scuola è dettato da più motivi. In primo luogo il trovarsi spesso di fronte, nell'attuale contesto sociale, alla necessità di dover riorganizzare le proprie conoscenze o di reinventarsi un lavoro. I ritmi convulsi portano nel giro di pochi anni a render “consumati” saperi dichiarativi e procedurali. Pertanto la scuola è chiamata a sviluppare non singole tecniche o singole competenze, ma “[...] *formare saldamente ogni persona ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze che comunicano contenuti invarianti, non sono più adeguate*”.⁴ È quindi fondamentale che gli studenti sappiano impiegare le loro conoscenze e abilità in situazioni problematiche reali, trasferendo e contestualizzando i saperi culturali in situazioni concrete differenti. Il processo di crescita e di maturazione della persona, al cui interno i singoli apprendimenti e processi trovano collocazione e senso, scorge inoltre come fulcro lo sviluppo delle competenze trasversali: *“la scuola deve porsi quale compito la preparazione dei giovani alle scelte e lo sviluppo di una cultura del cambiamento; l'orientamento è quindi parte integrante del processo educativo, nella misura in cui si pone l'obiettivo di potenziare le capacità decisionali e di scelta degli individui, favorendo la strutturazione della personalità globale dell'allievo.”*⁵

Risulta efficace, in forza di un'ottica orientante propria della scuola, proporre percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni degli studenti, nella prospettiva di valorizzare aspetti peculiari della personalità di ognuno: approdare alla conoscenza attraverso l'attivazione, in ogni singolo alunno, delle risorse che ciascuna intelligenza possiede ed è in grado di affinare quali. Non a caso nel documento introduttivo per il biennio⁶ si parla di acquisizione di competenze di cittadinanza volti a sviluppare la percezione, l'intuizione, la valutazione, le capacità di anticipazione, generalizzazioni, di esprimere giudizi personali, di operare con pensiero critico.

Un altro scenario di riferimento di cui tener conto nella definizione del curriculum di scuola è senz'altro quello tracciato dall'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) con l'individuazione delle “*life skills*”. Secondo la definizione della WHO (divisione di salute mentale) le life skills sono “*abilità, capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana*”.⁷ Descritti in tal modo le life skills sono innumerevoli, ma è stato individuato un gruppo fondamentale di skills che deve rappresentare il perno delle iniziative sulla promozione della salute e del benessere di bambini ed adolescenti:

- capacità di prendere decisioni: capacità di decidere in modo attivo e costruttivo, valutando le possibili alternative e le conseguenze di tali azioni;
- capacità di risolvere i problemi: capacità di affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi della vita quotidiana;
- pensiero creativo: capacità di trovare soluzioni originali rispondendo in maniera adatta e flessibile alle situazioni della vita quotidiana;
- pensiero critico: capacità di analizzare obiettivamente le informazioni e le situazioni valutando criticamente i diversi fattori di influenza;
- comunicazione efficace: capacità di esprimersi in modo appropriato alla situazione e all'interlocutore sia a livello verbale sia a livello non verbale;
- capacità di relazioni interpersonali: capacità di avere e di mantenere relazioni positive in ambito familiare ed extra-familiare per ricevere sostegno e conforto emotivo;
- autoconsapevolezza: capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri punti di forza e di debolezza, i propri desideri e le proprie insofferenze;
- empatia: capacità di sentire e comprendere la vita di un'altra persona, le sue esigenze, i suoi sentimenti;
- gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le proprie e le altrui emozioni, rispondendo ad esse in modo idoneo, avendo la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento;

³ Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo

⁴ Indicazioni nazionali per il curriculum

⁵ PIGI 2012/2015

⁶ Documento introduttivo al biennio della scuola secondaria pag.30

⁷ OMS life skills education – divisione di salute mentale – Ginevra 1994

- gestione dello stress: capacità di individuare gli stati di tensione e di rendersi conto degli effetti che tali stati producono per imparare a regolarli.

Acquisire tali competenze può avere effetti positivi sul piano della salute, prevenendo i danni che possono essere causati dalle droghe, dal fumo, dall'alcol, trovando soluzioni al problema del bullismo, al problema, a volte, della violenza e dell'incomunicabilità tra docente e studente. Dal momento che l'insegnamento delle life skills può contribuire all'instaurarsi di un comportamento sano, di relazioni interpersonali positive e al raggiungimento del benessere mentale, tale insegnamento deve essere attuato in giovane età, prima che si vengano ad instaurarsi modelli comportamentali negativi. Si tratta di comprendere i problemi e i bisogni dei bambini e degli adolescenti per porsi nei loro confronti in modo più appropriato ed efficace.

L'educazione alle life skills mira fondamentalmente a promuovere il benessere psicologico, ad accrescere e incoraggiare l'autonomia, a sviluppare la competenza di saper far fronte alle varie difficoltà della vita, rafforzando nei ragazzi le capacità individuali di assunzione di responsabilità delle proprie azioni. Ecco perché l'inserimento delle life skills nel curriculum della scuola è di grande aiuto perché si agisce su tutte quelle aree (cognitiva, emotivo-affettiva, relazionale) che stanno alla base di un approccio educativo completo e positivo, che possono promuovere lo sviluppo personale e sociale degli studenti.

Gli itinerari e i progetti di life skills propongono, nella scuola dell'autonomia, una metodologia basata sull'apprendimento attraverso la partecipazione, su lezioni interattive e fondate sull'esperienza concreta, sul lavoro di gruppo, su un apprendimento, non passivo ma attivo che coinvolge insegnante e allievi in un processo dinamico: questo modo consente di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare, con maggior efficacia, l'insegnamento delle competenze necessarie a formare o a potenziare le strategie cognitive, comunicative, relazionali, indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente. L'impianto metodologico che ne deriva risulta essere trasversale alle varie azioni previste dall'Offerta Formativa.

B.2.4. L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Includere significa accogliere tutte le diversità attraverso la predisposizione di una *didattica al plurale* in grado di valorizzare le differenze, fondata su un atteggiamento docente facilitante, creativo e compensativo. Adottare una prospettiva inclusiva consente un uso della didattica funzionale alla promozione delle competenze, restituendo autonomia, senso critico e significato al processo di apprendimento dell'alunno che diventa protagonista, primo costruttore ed interprete del suo percorso formativo.

La Didattica Inclusiva prevede, inoltre, da parte di tutto il team docente in stretta collaborazione con le famiglie, la continua, flessibile ed aderente ricerca alle strumentalità e alle risorse formative più adatte a rispondere ad ogni singolo bisogno espresso a scuola, privilegiando un atteggiamento di condivisione e facilitazione didattica attivando le sinergie del tutoring e del cooperative learning, affinché ogni abitante della scuola (alunno, genitore, docente etc.), ancor più se portatore di bisogni educativi speciali, possa ambire, insieme al suo gruppo classe, alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla conquista dei suoi traguardi e al pieno riconoscimento del proprio percorso evolutivo. Tutto ciò a seguito della collegiale predisposizione di percorsi didattici flessibili, continui ed integrati, oltre ad un'accurata, prospettica e valorizzante comparazione tra i pre-requisiti in ingresso e quelli in uscita che ponga l'attenzione sul percorso di crescita dell'alunno nella sua globalità, piuttosto che sostare sulla valutazione delle singole prestazioni.

PROSPETTIVA ICF

Ai fini inclusivi, il Ministero per l'Istruzione e la Ricerca, e la stessa Regione Toscana, sollecitano l'applicazione nella scuola del modello ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease) dell'OMS, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità: centrale risulta l'analisi dei fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del contesto scolastico, ai facilitatori e alle barriere che determinano le performances degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. L'ICF si delinea infatti come una classificazione volta a descrivere lo stato di salute degli alunni in relazione ai loro ambiti esistenziali - scolastico, socio-territoriale e familiare - al fine di cogliere i fattori che, in tali contesti di riferimento, possono determinarsi come influenti - mediatori facilitanti o barriere - nella gestione della disabilità stessa, condizione determinata da molteplici elementi che coinvolgono, in maniera interrelata e sovrapposta, tutti gli ambiti relazionali frequentati. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non soltanto i soggetti coinvolti, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione alla loro storia personale, agli stimoli, alle contingenze e alle possibilità offerte dalle interazioni continue con i contesti d'appartenenza e sottolineare l'unicità e la globalità dell'individuo, al fine di attivare, in funzione del suo potenziale riabilitativo, percorsi didattici personalizzati ed integrati coerentemente con le strategie della didattica per competenze in una relazione sinergica con tutto il gruppo

classe. Il contributo innovativo dell'ICF risiede infatti nell'aver offerto uno nuovo sguardo prospettico ed un approccio globale alla persona: la valutazione delle abilità di una persona con disabilità non può limitarsi agli aspetti funzionali, ma deve tener fortemente presente gli aspetti contestuali - cognitivi, emotivi, psico-affettivi ed adattivi - che sono determinanti in merito ai livelli di riconoscimento, attività e partecipazione sociale.

DIDATTICA PER COMPETENZE E STRATEGIE INCLUSIVE

La scelta delle strategie e delle tecniche educativo-didattiche, per la promozione delle competenze rappresenta il punto di avvio di un percorso curriculare che, evitando l'episodicità e la frammentarietà dell'intervento formativo a favore dell'attuazione di una progettualità continua, flessibile ed integrata, pone le basi per la co-costruzione della didattica inclusiva. La didattica per competenze viene investita di un forte valore inclusivo proprio per il suo rendersi aderente e flessibile ad ogni bisogno espresso in ambito scolastico, modulando essa risorse, strategie, interventi ed atteggiamenti, affinché ciascun alunno possa esprimersi con il proprio linguaggio, accogliere i messaggi utilizzando i codici del proprio stile di apprendimento, e sentirsi riconosciuto nelle specificità della sua personale azione educativa.

All'interno della *didattica per competenze*, o sovrapposti ed interrelati ad essa in una relazione trasversale di circolarità e complementarità formativa, intervengono i seguenti aspetti cardine dell'intervento inclusivo:

- *meta-cognitivo*: l'approccio metacognitivo rappresenta una possibilità preziosa di trasmettere contenuti e strategie, attraverso un atteggiamento docente, accogliente e facilitante, che ponga l'attenzione non su cosa l'alunno apprende, ma su come l'alunno apprende. Oltre a tradursi in proposte, sollecitazioni ed interventi didattici che stimolino la partecipazione e l'intervento attivo dell'alunno all'interno del proprio percorso formativo, la didattica metacognitiva ha la funzione principale di aiutare il gruppo classe ad operare riflessioni condivise sui processi d'apprendimento, a delineare, con sempre più consapevolezza, capacità auto-valutativa ed autodirezionale, i confini, gli stili, le modalità del proprio modo di apprendere, di esprimere e tradurre l'appreso in personali, integrate e coerenti azioni didattiche. Il modello metacognitivo evidenzia la necessità di utilizzare e valorizzare le competenze personali per arrivare a manipolare le informazioni in modo coerente con le caratteristiche stesse del compito assegnato e in funzione di traguardi comuni. A tal fine, l'osservazione sistematica del proprio agire didattico, della propria dimestichezza a narrare aspetti personali di fragilità e forza, indagare il proprio vissuto storico nel contatto con i contenuti specifici, può condurre gli alunni allo sviluppo di una conoscenza metacognitiva ove possano risiedere le risorse formative più significative.
- *dialogico ed autobiografico*: in ambito didattico trova fondamento, significato e prospettiva il Metodo Narrativo, il quale, in modo imprescindibile e fondante, si pone come creatore del filo conduttore che lega tra loro tutte le azioni formative messe in campo e diviene strumento di osservazione e valutazione del percorso svolto. Attraverso l'elaborazione di connessioni di senso, vissuti cognitivi, emotivi ed affettivi, i diversi momenti narrativi diventano l'anello di congiunzione tra i diversi contesti d'appartenenza: scuola, famiglia, territorio e creano la base per le interconnessioni formative più significative ed efficaci. A tessere la trama della propria narrazione è una ricognizione biografica che pone l'attenzione sugli atteggiamenti espressivi e comunicativi e che vede, nella narrazione, il primo elemento di incontro con l'altro, verso la creazione dell'interscambio dialogico.
- *tutoring e cooperative Learning*: le metodologie dell' apprendimento cooperativo e del tutoraggio, prevedono l'attivazione dell'interazione promozionale (Relazione di sostegno reciproco favorente l'azione didattica) in piccoli gruppi di lavoro interscambiabili all'interno della stessa classe, nei quali prevalgono sentimenti ed atteggiamenti di collaborazione, sostegno, fiducia e rispetto reciproci. Dentro ciascun piccolo gruppo di lavoro (costituito per caratteristiche miste) la leadership è alternativamente assegnata e le responsabilità sono sia individuali che gruppal, così come i compiti relativi alla valutazione iniziale, intermedia e finale. Nel contesto dell'educazione tra pari, il tutor – ogni volta diverso a seconda di quali sono gli obiettivi, i compiti, le competenze da osservare - si pone come mediatore tra i contenuti e gli strumenti formativi, svolgendo la funzione del mediatore e facilitatore didattico, utilizzando un linguaggio parificato al "sentire" (sistema proprio-recettivo) degli altri alunni, veicolando, nel contempo, sentimenti di vicinanza e solidarietà, all'origine dell'autostima e del rinforzo reciproci.
- *facilitante e compensativo*: per Didattica facilitante e Compensativa si intende quell'insieme di attenzioni educative, continue e diffuse, volte al riconoscimento e al sostegno delle difficoltà emergenti da parte del singolo alunno, o più alunni, ai fini del pareggiamento delle possibilità e delle prospettive di crescita di ognuno dei membri del gruppo-classe in un'ottica di pari opportunità nel raggiungimento delle competenze e dei traguardi ambiti in area scolastica, cognitiva, identitaria e sociale. A tal fine, l'instaurarsi di un clima di fiducia all'interno della relazione docente alunno si ritiene di importanza fondamentale, essendo esso la base per la creazione di quel processo di affidamento/facilitazione che conduce alla circolarità e alla reciprocità formativi. Atteggiamento facilitante, questo, anche in fase di osservazione e riflessione sulle difficoltà incontrate, dove è opportuno, se non indispensabile, che si attivi una partecipata e

personalizzata ricerca di un nuovo e condiviso utilizzo di strategie, risorse, stili e linguaggi atti a produrre modifiche importanti nell'attivazione dei processi di apprendimento e nell'applicazione trasversale, integrata e coerente, dei nuovi contenuti appresi.

- *auto-valutativo*: nel Sistema di Autovalutazione, inteso come momento continuo e trasversale di osservazione delle dinamiche relazionali interne ai contesti di apprendimento e alle comunità scolastiche, educative e formative attuate nel contesto scolastico da parte di tutto il personale impegnato nel processo inclusivo, al fine di operare una riflessione condivisa circa le strategie, i significati e le pratiche della Didattica Inclusiva per Competenze. Tale processo auto-valutativo è auspicabile che conduca all'elaborazione di strumenti e modalità osservative che favoriscano il consapevole riconoscimento dei punti di forza e delle fragilità soggettivi nel contatto quotidiano con ogni sfumatura della diversità, attraverso una responsabile ed onesta osservazione del Sé Docente e della propria azione formativa inclusiva in relazione alle diversificate richieste e in funzione del raggiungimento dei traguardi prefissati. Ad un impegno di ricerca personale, va necessariamente affiancato un impegno di ricerca professionale, laddove solo attraverso una formazione ed un aggiornamento continui, selezionati in base ad obiettivi e bisogni, di volta in volta emersi e tarati sulle specifiche esigenze progettuali e didattiche, l'insegnante può reperire quelle risorse e quegli strumenti che, dall'approccio finalizzato, lo conducano all'attuazione di un intervento globale competente ed efficace;

Una nota a parte merita la metodologia *della Flipping Classroom*, (*letteralmente* classe capovolta): propone e prevede una revisione della lezione frontale a favore di nuova distribuzione, flessibile e circolare - nella relazione docente-alunno - dei compiti e delle responsabilità didattiche, andando, attraverso il reperimento condiviso e partecipato di risorse, strategie e strumentalità operative, a dotare il gruppo classe - inteso come sistema formativo - di quell' autonomia progettuale e decisionale fondamentale per la creazione di un contesto d'apprendimento efficace e benefico sia sul piano individuale che collettivo. Attraverso l'attivazione dei processi di valutazione e revisione del percorso, e, a seguito di una crescente consapevolezza negli alunni delle scelte effettuate e dei risultati prodotti, ci si auspica l'attuarsi della corresponsabilità educativa tra alunni e docenti: tale alleanza formativa si pone come fattore proprio della didattica Inclusiva, laddove la diversificazione e la pluralità dei contributi richiesti chiama in causa ogni alunno, invitato a prendere parte al progetto educativo, con le proprie personali modalità e potenzialità, ricevendo accoglienza, cura e valorizzazione e, nel contempo, attivando i processi propri dell'autobiografia cognitiva.

In particolare, si auspicano anche dei percorsi di apprendimento multidisciplinari, che attingano il più possibile al mondo reale, centrati sul significato di competenza, (perché solo così si possono mettere in campo conoscenze, abilità e attitudini) e realizzati attraverso compiti di realtà/ autentici.

ASPETTI METODOLOGICI DELL'INCLUSIONE

A livello metodologico, l'area Inclusione si avvale del Piano Annuale dell'Inclusione⁸, redatto dalla Funzione Strumentale dell'Inclusione, entro il mese di Giugno di ogni anno scolastico, a seguito di condivisione collegiale di obiettivi, risorse, strumenti con il GLI, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) .

Il PAI è approvato dal Collegio dei docenti, così come qualsiasi proposta presentata in sede di GLI. Tale Piano individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale in modo da impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. Il Documento Integrato del PAI è reperibile sul sito sulla pagina dedicata curata dalla FS Strumentale Inclusione.

LA TRASVERSALITÀ DELL'AREA INCLUSIONE

L'inclusione è un'area trasversale che investe, in modo continuo e diffuso, tutti gli ambiti e tutti i momenti dell'azione educativa attraverso la proposta di una Didattica per Competenze e di un approccio educativo di tipo metacognitivo che doti tutti gli alunni di quegli strumenti per la conquista dell'autonomia quali la consapevolezza, la creatività e lo spirito critico. L'inclusione, infatti, non è un'area a sé stante, ma è lo sfondo integratore - o comune denominatore - del contesto scolastico, in grado di dare significatività e direzionalità a tutta l'azione didattica, ma ancor prima, all'azione riflessiva e convergente di tutte le persone chiamate in causa nell'elaborazione del progetto educativo. E in quest'ottica che vengono assegnate le risorse del Fondo d'Istituto: a seguito dell'attenta rilevazione di contingenze specifiche osservate trasversalmente dai docenti e definite in sede collegiale, sulle quali viene attuata una progettualità di sostegno e compensazione dal forte valore inclusivo.

⁸v. pagina dedicata del sito della scuola

B.2.5. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Con l'accordo di revisione del Concordato tra lo Stato del Vaticano e quello italiano del 1984, (L. 121/85 e DPR 751/85), l'ora di Religione cattolica presente nell'ordinamento scolastico italiano, ha cambiato la sua funzione, nonché il proprio significato. Innanzitutto vale la pena ricordare che non si tratta di un'ora di catechismo o di indottrinamento.

L'ora di Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.), come adesso viene chiamata, è un momento di formazione culturale indirizzata a tutti gli studenti (non solo cattolici) che desiderino avvalersene.

È un modo per conoscere cosa sia e cosa significhi il Cattolicesimo in Italia, dove la legittimazione sociale (L. 121/85 art.9) di questa religione è forte e verificabile.

Gli obiettivi specifici di apprendimento che il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, ha proposto sono indirizzati a far conoscere, dal punto di vista culturale, storico, sociale, artistico, il fenomeno religioso cristiano, dando, però, sempre uno sguardo alle altre religioni, creando, in tal modo, nell'alunno la consapevolezza delle diversità esistenti, oltre ad una conoscenza adeguata, che eviti qualsiasi atteggiamento superficiale o incapace di porsi in modo tollerante ed accogliente nei confronti dell'altro.

È un'occasione per avere un panorama completo di ciò che in Italia possiede una valenza sociale determinante: così come si studiano materie e discipline che danno all'alunno una formazione culturale che riguarda lo sviluppo storico e sociale del Paese, l'IRC dà la possibilità di conoscere quanto e come il cattolicesimo abbia influito nella storia italiana, oltre ad una conoscenza culturalmente fondata di un fenomeno che ha coinvolto e coinvolge una larga maggioranza di cittadini italiani e delle sue istituzioni.

È un'occasione formativa in più che la scuola, in quanto agenzia educativa, non può tralasciare o mettere in secondo piano, senza venir meno alla sua prerogativa di essere aperta a tutti e impegnata alla divulgazione di ciò che è stato ed è l'intero patrimonio culturale del Paese, nel quale è chiamata ad operare.

Per gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento dell'IRC, possono essere previste attività didattiche e formative, oppure attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente (C.M. 22 del 21/12/2015). Questa scelta viene fatta al momento dell'iscrizione secondo il modello C ministeriale.

“La compilazione del modello C consente di esprimere una delle seguenti opzioni, predisposte su questo modello, in base all'ordine scuola:

- A) Attività didattiche e formative;
- B) Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- C) Libera attività di studio e/o di ricerca individuali senza assistenza di personale docente (solo per gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado);
- D) Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

In caso di selezione dell'opzione A, il genitore può indicare un'attività tra quelle eventualmente personalizzate dalla scuola.

L'opzione operata ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce, potrebbe tuttavia subire delle modifiche sulla base degli aggiornamenti al piano triennale dell'offerta formativa”.⁹ Il Collegio dei Docenti ogni anno delibera le attività da proporre come opzioni.

Coloro che scelgono di avvalersi di attività formative e didattiche (scelta tipologia A) avranno una proposta formativa valutabile su scheda allegata al documento di valutazione. Inoltre agli alunni che non si avvalgono dell'IRC hanno il diritto all'eventuale cedola libraria ministeriale dello stesso importo previsto per l'IRC (se non viene scelto dal Collegio l'adozione alternativa ai libri di testo).

B.2.6 L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Dall'anno scolastico 2020/2021, dopo l'emanazione delle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della Legge 20/8/2019 n. 92, viene introdotto l'insegnamento di ed. civica obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola dell'infanzia, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Nella scuola del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'ed. civica viene affidato, in contitolarità, a docenti di classe scelti sulla base dei contenuti del curricolo e tra essi individuato un coordinatore che formula la proposta di valutazione.

Le Linee Guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Questo insegnamento avrà un proprio voto o assegnazione di livello per la Primaria, con almeno 33 ore annuali del monte ore obbligatorio, da suddividere tra tutte le materie o parte di esse.

⁹tratto da sito del Ministero su istruzioni per compilare la domanda di iscrizione

rispetto al proprio ordine di riferimento. Tre sono gli assi attorno ai quali ruota l'educazione civica: lo studio della Costituzione, lo Sviluppo economico e sostenibilità, la Cittadinanza digitale. Questi costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche individuate dalla stessa. (vedi Linee Guida, Allegato A esuccessive norme fino all'emanazione delle Indicazioni per il curriculum di Educazione civica con DM n.183/24). Il concetto chiave che collega tali tematiche è quello di *responsabilità* che si avvale dell'acquisizione di conoscenze, della pratica di atteggiamenti corretti rivolti a sé, agli altri e al contesto, e del concretizzarsi di azioni volte alla solidarietà e alla cooperazione.

La Costituzione: gli studenti devono approfondire lo studio della nostra Costituzione e delle principali leggi nazionali e internazionali. Lo scopo è quello di formare cittadini responsabili e attivi che possano partecipare consapevolmente alla vita civica e sociale della loro comunità, nel rispetto dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle diversità.

Lo Sviluppo economico e sostenibilità: gli studenti devono affrontare l'educazione ambientale, la conoscenza e la tutela del patrimonio materiale e immateriale, del territorio e delle risorse, tenendo come riferimento gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. In questo asse rientrano anche l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto degli animali e dei beni comuni, la protezione civile e l'uso consapevole del denaro.

La Cittadinanza digitale: gli studenti devono imparare ad avvalersi in modo consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione digitale, migliorando le loro competenze. Devono essere anche sensibilizzati rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Il Collegio dei docenti, nel delineare il curriculum di educazione civica, ha ritenuto fondamentale riferirsi al modello concettuale delle competenze inserito nel documento varato dal Consiglio d'Europa "Competenze per una cultura della democrazia- Vivere insieme in società democratiche e culturalmente diverse" (giugno 2016) in cui vengono individuati valori, atteggiamenti, attitudini, categorie di conoscenza e comprensione critica appropriati ad una cultura della democrazia. L'educazione civica assume valore trasversale coniugandosi con le discipline di studio e sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

B.2.7. PERCORSO CURRICOLARE

L'Istituto considera il curriculum come l'evidenza delle scelte professionali, adottate nella didattica, nella gestione delle risorse, alla luce di un contesto territoriale: le programmazioni curriculari seguono le Indicazioni nazionali che sono prescrittive per ogni scuola italiana, mentre le scelte professionali specifiche, che caratterizzano il "come" agire per giungere alle finalità previste a livello nazionale, sono proprie di ogni istituto.

Per questo il percorso curricolare dell'IC Guido Monaco prevede una centralità del ruolo della competenza in particolare quelle competenze in uscita al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e scuola secondaria di 1°.

Al tempo stesso, consapevole della complessità della documentazione del percorso formativo si è scelto di prevedere forme di progettazione che armonizzino da una parte la dimensione certificativa delle competenze, facendo riferimento al modello ministeriale con un approccio più strumentale dell'utilizzo della competenza, dall'altra la dimensione più legata a processi di personalizzazione, che non possono essere definiti a priori, e che trovano nella descrizione analitica di alcuni processi cognitivi-metacognitivi la modalità più efficace per descrivere il "come" la competenza si manifesta in ciascun alunno.

PROTOCOLLO EFFICACE PER LA PROPOSTA DIDATTICA¹⁰

Le classi adottano, in linea con la progettualità UDL, il seguente protocollo operativo per la proposta didattica delineato alla luce dei criteri di significatività, congruenza, integralità e documentabilità del percorso formativo:

azione insegnamento	azione apprendimento
<i>Porre problemi/progetti</i>	<i>Individua una situazione problematica</i>
<i>Partire dalle pre-comprensioni favorendo il conflitto cognitivo</i>	<i>Pone in relazione il problema con quanto già conosce</i>
<i>Sviluppare spazi metacognitivi</i>	<i>Riflette sulle proprie strategie metacognitive</i>
<i>Utilizzare pluralità di forme di rappresentazione</i>	<i>Rielabora utilizzando più forme di rappresentazione</i>
<i>Valutare l'agire coinvolgendo gli studenti</i>	<i>Valuta il proprio percorso di apprendimento</i>
<i>Sviluppare l'acquisizione delle conoscenze</i>	<i>Coglie quanto la sua conoscenza è modificata</i>
<i>Sostenere l'alunno nella motivazione</i>	<i>Si pone in atteggiamento propositivo verso azioni da intraprendere</i>
<i>Orientare l'attività attraverso attribuzione di senso</i>	<i>Comprende il senso culturale, sociale e personale delle proposte formative</i>

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

¹⁰ Adattamento su tabella di Parmetier e Pacquay 2002 pag. 214-216 Maccario

Le Scuole dell'Infanzia del nostro Istituto adottano da qualche anno il Principio Narrativo come elemento fondante del proprio Curricolo. La narrazione, infatti, aiuta i bambini a ordinare le proprie conoscenze e ad attribuirvi significati - personali e collettivi - assecondando una predisposizione che, come sosteneva Bruner, affiora fin dalla prima infanzia per rispondere al bisogno di dare senso alla realtà.

Questo itinerario di ricerca didattica intende soffermarsi a riflettere sulle caratteristiche di tale approccio e il suo legame con i nuovi documenti ministeriali.

Nello specifico il Curricolo della Scuola dell'infanzia si articola in 5 macro-competenze(Spazio, Tempo, Relazione, Comunicazione e Numero), sovra ordinate rispetto ai campi di esperienza proprio per legittimare il ruolo della scuola dell'infanzia come scuola fondante. Pertanto, sebbene il curricolo non si presenti nella forma tradizionale di curricolo verticale, tale impostazione avvalorata la capacità generatrice del percorso iniziale rispetto a quello successivo e sottolinea la centralità di queste competenze base nei processi di apprendimento (v. allegato curricolo)

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

L'Istituto ha poi delineato il curricolo dell'educazione civica articolando obiettivi di apprendimento per ogni asse. (v. curricolo Istituto. Educazione civica)

Si rimanda all'allegato curricolo di Istituto per esame dell'articolazione degli obiettivi di apprendimento, per ogni classe, della scuola primaria e della scuola secondaria (v. curricolo Istituto. Discipline).

B.2.8. VALUTAZIONE ALUNNO

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il momento valutativo alla Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo ed è orientato ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini; perciò esso riconosce, accompagna, documenta e descrive i loro processi di crescita operando in una prospettiva di valutazione permanente su obiettivi di percorso e tenendo conto dell'acquisizione di competenze sul medio-lungo periodo.

Grazie al lavoro di Ricerca-Azione, messo in atto dalle insegnanti dell'Istituto, sono state elaborate alcune *Prove Complesse* che coinvolgono i bambini in uscita, e fungono da strumento valutativo volto a rilevare il loro livello di sviluppo inerente alla cinque competenze curriculari. Questa documentazione li accompagnerà nel passaggio alla Scuola Primaria, avvalorando il loro percorso svolto nel triennio.

VALUTAZIONE PRIMO CICLO

La valutazione è un'azione professionale volta ad assegnare valore al percorso formativo dell'alunno all'interno di un contesto di apprendimento predisposto a facilitare tale processo di crescita.

La scansione delle valutazioni periodiche è quadrimestrale e il collegio dei docenti ogni anno nella seduta di dicembre/gennaio delibera, in linea con la normativa vigente, sui documenti che adotterà nell'anno in corso per comunicare la valutazione periodica degli apprendimenti e delle competenze.

La valutazione degli alunni in base al Regolamento attuativo DPR 122/09 riveste una funzione di certificazione ufficiale del rendimento scolastico e viene utilizzata come indicatore del processo di apprendimento del comportamento e del rendimento scolastico complessivo. La valutazione ha quindi valenza educativa e formativa e contribuisce, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo degli alunni medesimi, anche in coerenza con l'obiettivo di educazione permanente adottata dal Consiglio europeo.

Gli insegnanti dovranno documentare la progressiva maturazione degli alunni negli aspetti didattici e comportamentali, tenendo conto dei differenziali di apprendimento, informando le famiglie sugli esiti raggiunti. La sintesi valutativa degli esiti ottenuti nel corso dell'anno è funzionale all'orientamento scolastico e professionale, perché consente allo studente di operare una scelta consapevole nella prosecuzione del proprio percorso di istruzione o di formazione.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale di ed. civica che non può essere inferiore alle 33 ore annuali, è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore che ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi raccolti nella realizzazione di percorsi interdisciplinari, dai docenti del team o del Consiglio di classe a cui è affidato tale insegnamento: in sede di scrutinio, il docente coordinatore formula la proposta di giudizio (scuola primaria) o voto

espresso in decimi (scuola secondaria di primo grado) nel primo e secondo quadrimestre, da inserire nel documento di valutazione.

Il collegio docenti, tenendo conto della normativa vigente, ha definito i criteri e modalità di valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

CRITERI COMUNI DELLA VALUTAZIONE

I criteri cui si attiene la valutazione **come previsto dal decreto n.62/2017** sono definiti dal Collegio dei docenti e sono :

- **trasparenza**, in quanto esplicita la logica adottata nell'assegnare un valore alla prova proposta;
- **integralità del percorso formativo**, in quanto prende in esame tutte le componenti in gioco del percorso disciplinare ponendo particolare attenzione allo sviluppo di competenze cognitive e metacognitive;
- **processualità**, in quanto pone particolare attenzione al percorso realizzato cogliendo il valore aggiunto acquisito rispetto alla situazione di partenza;
- **sostegno alla consapevolezza** del proprio percorso formativo e alla riflessione di tipo autovalutativo.

A seguito dell'O.M. 172/20 le modalità di documentazione della valutazione si differenziano tra scuola primaria e scuola secondaria.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le **modalità di valutazione per la scuola primaria, come previsto dall'O.M. 172/20**, sono definiti dal Collegio dei docenti , tenendo presente che:

- la valutazione degli apprendimenti disciplinari **viene espressa con assegnazione dei livelli agli obiettivi presi in esame nel percorso didattico e viene effettuata collegialmente** dai docenti contitolari della classe; i livelli definiti dal Ministero prendono in considerazione:
 - l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo,
 - la tipologia della situazione (nota o nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo,
 - le risorse mobilitate dall'alunno per portare a termine il compito
 - la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Nella valutazione in itinere da annotare nel registro la scuola ha scelto di documentarla attraverso assegnazione di descrittivi categorizzati con scala alfanumerica;

- la valutazione della religione cattolica è indicata in una speciale nota, da allegare al documento di valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto, attraverso un giudizio **sintetico** e non come voto numerico
- La scuola ha scelto di documentare la valutazione in itinere attraverso l' assegnazione di descrittivi categorizzati con scala alfanumerica, annotandoli nel registro.
- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato;
- nel documento di valutazione al termine di ogni quadrimestre viene riportato un **giudizio globale** in cui si **descrivono gli aspetti dei processi** formativi **in termini di sviluppo culturale, personale e sociale** cercando di far emergere nei 5 anni gli aspetti centrali per ogni quadrimestre, in modo da pensare ad un percorso che si snoda su 10 "passi" **partendo dalle abilità strumentali dei primi anni fino a quelle di progettazione** ;
- nel documento di valutazione, al termine di ogni quadrimestre viene riportato la valutazione di educazione civica **con assegnazione dei livelli agli obiettivi presi in esame nel percorso didattico** proposta dal coordinatore, sentito gli altri docenti, tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati dal PTOF, nella prospettiva di "valutazione formativa descrittiva";
- al termine del percorso della scuola primaria sarà consegnata alla famiglia una **certificazione di competenze** su modello ministeriale con esplicitazione dei livelli raggiunti nelle aree indicate. L'istituto per maggiore

chiarezza dell'assegnazione del livello integra il modello con una legenda in cui è possibile ricavare in dettaglio la progressione dei livelli¹¹. Per gli alunni con disabilità la legenda sarà in linea con il PEI.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Le **modalità di valutazione per la scuola secondaria, come previsto dal decreto n.62/2017**, sono definiti dal Collegio dei docenti e, tenendo conto della normativa vigente:

- la valutazione degli apprendimenti disciplinari **viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente** dai docenti del consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado;
- la valutazione della religione cattolica è indicata in una speciale nota, da allegare al documento di valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto, attraverso un giudizio **sintetico** e non come voto numerico
- la valutazione di ed. civica, inserita nel documento di valutazione, sarà proposta dal coordinatore, sentiti gli altri docenti, con l'attribuzione di un voto in decimi, tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF. Tale votazione concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo;
- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato;
- nel documento di valutazione al termine di ogni quadrimestre viene riportato un **giudizio globale** in cui si **descrivono gli aspetti dei processi** formativi in termini di **sviluppo culturale, personale e sociale e il livello di sviluppo degli apprendimenti conseguito dall'alunno**; e un **giudizio di comportamento** riferito a competenze di cittadinanza¹²e, **per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado**, con riferimento allo Statuto **delle studentesse e degli studenti**, al Patto di corresponsabilità, al Regolamento di Istituto; si ritiene inoltre che in sede di descrizione di giudizio di comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito di ed. civica, così come introdotto dalla Legge 92/19 per il primo ciclo.
- al termine del percorso della scuola secondaria di primo grado sarà consegnata alla famiglia una **certificazione di competenze** su modello ministeriale con esplicitazione dei livelli raggiunti nelle aree indicate. L'istituto per maggiore chiarezza dell'assegnazione del livello integra il modello con una legenda in cui è possibile ricavare in dettaglio la progressione dei livelli¹³. Per gli alunni con disabilità la legenda sarà in linea con il PEI.

¹¹L'istituto ha tenuto presente nei descrittori dei livelli il "Quadro delle competenze europee per l'educazione permanente" del 2006, i quadri di riferimento dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), la definizione dei livelli minimi di competenza delineati dalle indagini OCSE – PISA; dalle rilevazioni delle indagini IEA-PIRLS, la validazione da parte di esperti nel settore delle scelte adottate.

L'assegnazione del livello di certificazione (L. Iniziale (D), L. base (C), L.intermedio (B), Avanzato (A)) ha lo scopo di attestare le competenze raggiunte in alcuni settori delle discipline sopra menzionate, settori riguardanti abilità operative che l'alunno possiede; si certifica quindi come l'alunno sa applicare le conoscenze acquisite in contesti reali e situazioni sociali.

¹²Per la stesura del giudizio globale sono state prese in esame le competenze di cittadinanza delineate nel documento di innalzamento dell'obbligo scolastico del D.M. 139 del 22 agosto 2007:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare**

- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

- **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

¹³L'istituto ha tenuto presente nei descrittori dei livelli il "Quadro delle competenze europee per l'educazione permanente" del 2006, i quadri di riferimento dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), la definizione dei livelli minimi di competenza delineati dalle indagini OCSE – PISA; dalle rilevazioni delle indagini IEA-PIRLS, la validazione da parte di esperti nel settore delle scelte adottate.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'art.314 del DL n. 297/94 **e del DL 62/17**.

Per l'esame conclusivo al primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (DL 59/04 e DPR 122/09). Le prove di esame sono sostenute anche con l'uso di attrezzatura tecnica e sussidi didattici necessari (DL n. 297/94 e **DL62/17**).

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, titolo per l'iscrizione e per la frequenza **della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale**, ai soli fini **dell'acquisizione** di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate, hanno diritto di svolgere le verifiche usando strumenti metodologici-didattici compensativi, senza che di questo sia fatta menzione nei documenti di valutazione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI

Per gli alunni provenienti da altri Paesi la valutazione periodica e annuale delle discipline tiene conto del tempo di permanenza dell'alunno nell'istituzione scolastica, e di ogni singola situazione soggettiva indicata nei verbali.

In caso di alunni provenienti da altri Paesi che dimostrino uno scarso livello di alfabetizzazione nella lingua italiana a causa della loro breve permanenza in Italia, il Collegio dei Docenti ha deciso di adottare un modello di documentazione più efficace, congruo alle varie situazioni, anche in riferimento al **Piano Didattico Personalizzato Area 3** **Besche** viene redatto; i docenti possono decidere di soprassedere le valutazioni disciplinari con voti numerici per esplicitare invece un giudizio globale del singolo alunno che consideri il grado di preparazione nella conoscenza della lingua italiana, il livello di partenza, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.

CRITERI DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (**art.3 del DL62/17**). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo n.4, comma n.6 e n.9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma n.2 del presente articolo.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (art.6 del DL 62/17).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. La non ammissione è deliberata a maggioranza.

Il Collegio dei docenti ha definito i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline:

- la frequenza delle lezioni;
- il grado di gravità delle lacune presenti;
- esistenza di condizioni per un reale e fattibile miglioramento.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In base alla L.150/24 se la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi,

L'assegnazione del livello di certificazione (L. Iniziale (D), L. base (C), L.intermedio (B), Avanzato (A)) ha lo scopo di attestare le competenze raggiunte in alcuni settori delle discipline sopra menzionate, settori riguardanti abilità operative che l'alunno possiede; si certifica quindi come l'alunno sa applicare le conoscenze acquisite in contesti reali e situazioni sociali.

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO AL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In base agli art. 6 e 7 del DL 62/17, in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art 4 comma n.6 e n.9 *bis* del DPR 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno o dell'alunna all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascun effettuato, e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

DEROGA ALLA FREQUENZA PER LA SCUOLA SECONDARIA ART. 10 DEL DPR 122/09

Ai fini della validità dell'anno scolastico per gli alunni e alunne di scuola secondaria è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

In base a quanto previsto all'art. 10 del Dpr 122/09 e confermato dalla circolare n. 1865 del 10/10/2017 il Collegio dei docenti ha deliberato in merito alle deroghe sulla frequenza alla scuola secondaria di 1° grado. Pertanto si **stabilisce** motivata deroga al limite previsto per la frequenza dell'orario annuale in casi di:

1. **malattie certificate** che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile a richiesta della famiglia richiedere o accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;
2. **motivi di famiglia fondati su certificazione formale da parte di strutture o enti pubblici che attestino specificamente lutti in ambito familiare**, temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da eccezionali esigenze familiari. Si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile per i genitori chiedere e ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;
3. **presenza di documentazione in cui si certifichi l'eccezionalità dell'impedimento** e si dimostri l'assoluta impossibilità di una frequenza alternativa presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;
4. **iscrizione tardiva non causata da inadempienza dei genitori** (es. alunni provenienti da altri Paesi o non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base e delle concrete potenzialità di recupero;
5. **assenza prolungata degli alunni provenienti da altri Paesi o comunque figli di genitori con nazionalità non italiana che per motivi di carattere lavorativo o di ricongiungimento** alle famiglie di origine si recano all'estero e dichiarano di provvedere all'istruzione presso istituti scolastici del paese ospitante o tramite istruzione parentale;
6. **condizioni particolari, laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore**, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base e delle concrete potenzialità di recupero;

Le motivate deroghe sono applicate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

DOCUMENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO

SCUOLA INFANZIA

Nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, la scuola ha adottato un documento incentrato sulle competenze centrali nel percorso dell'infanzia e sugli obiettivi di percorso ad esse collegate.

La documentazione per i percorsi formativi delle scuole del 1° Ciclo, in linea con quanto indicato dal Regolamento sulla valutazione DPR 122 del 22 giugno 2009 e dal decreto n.62/2017 prevede:

SCUOLA PRIMARIA

Vengono adottati protocolli concordati tra i docenti per la documentazione quadrimestrale dei percorsi formativi con le modifiche apportate in base alla circolare n.1865/17. (allegato n.1). Questo permette di avere delle linee comuni per la compilazione del documento che consentano alle famiglie di cogliere nella valutazione le tappe fondamentali del percorso formativo nella scuola primaria. Per gli alunni provenienti da altri paesi o comunque che hanno caratteristiche distintive nell'elaborazione cognitiva, il Collegio ha deliberato che è possibile non assegnare votazione alle singole discipline, ma delineare una valutazione intermedia discorsiva in cui indicare informazioni sul percorso formativo.

Nel corso del primoquadrimestre verrà dato l'estratto del documento di valutazione e della scheda IRC predisposto tramite registro elettronico. Nel secondo quadrimestre sarà consegnato il documento di valutazione in formato cartaceo con riportata anche la valutazione del 1° quadrimestre.

Per la certificazione di competenze viene utilizzato il modello ministeriale con i descrittori (v. allegato n.2)

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Per quanto riguarda la scuola secondaria si adotta il protocollo definito dai gruppi di lavoro (allegato n. 3) e per il consiglio orientativo delle classi terze quello con apportate le modifiche richieste dalla piattaforma Sidi. Per gli alunni provenienti da altri paesi o comunque che hanno caratteristiche distintive nell'elaborazione cognitiva, il Collegio ha deliberato che è possibile non assegnare votazione alle singole discipline, ma di delineare una valutazione intermedia discorsiva in cui indicare informazioni sul percorso formativo. Ogni consiglio di classe potrà valutare in modo flessibile eventuali situazioni particolari ed elaborare di volta in volta modelli specifici per i diversi alunni.

Nel corso del primoquadrimestre verrà consegnato l'estratto del documento di valutazione e della scheda IRC predisposto tramite registro elettronico. Nel secondo quadrimestre verrà consegnato il documento di valutazione in formato cartaceo con riportata anche la valutazione del 1° quadrimestre.

L'esito conclusivo dell'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, viene espresso in decimi. Concorrono all'esito i risultati delle prove scritte, del colloquio pluridisciplinare ed el giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito per il 50% dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e dal 50% dal giudizio di idoneità (eventuale arrotondamento all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5).

Per la certificazione di competenze viene utilizzato il modello ministeriale con i descrittori (v. allegato n.2)

B.2.9. PIANO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per **Didattica digitale integrata** (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

LE FINALITÀ DEL PIANO

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata emanate dal Ministero hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario, sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti". Tuttavia il Piano, adottato a partire dall'a.s. 2020/2021, contempla la DDI non più solo in un'ottica d'emergenza, ma come *opportunità* anche per la didattica in presenza, scorgendo l'apprendimento con le tecnologie una modalità per facilitare i percorsi formativi curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti di studio, in cui:

- si valorizzi l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- si favorisca l'esplorazione e la scoperta;
- si incoraggi l'apprendimento collaborativo;

- si promuova la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- si alimenti la motivazione degli alunni;
- si attuino interventi adeguati nei riguardi di alunni con *Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)* e *Bisogni Educativi Speciali (BES)*.

La DDI costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto, sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

GLI OBIETTIVI

Il Piano dell'Istituto per la Didattica Digitale Integrata intende promuovere:

- **l'omogeneità dell'offerta formativa:** il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, sia in modalità complementare che a distanza affinché la proposta didattica dei singoli docenti si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa;
- la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle **competenze digitali** degli alunni;
- **il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- l'adozione di **strumenti organizzativi e tecnologici** per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti e alunni;
- **la formazione dei docenti** per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli alunni;
- **l'attenzione agli alunni più fragili:** gli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie;
- **informazione puntuale**, nel rispetto della privacy: l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Il Piano dell'Istituto per la Didattica Digitale Integrata in forma integrale con relativo Regolamento per i vari ordini di scuola è possibile consultarlo nella sezione allegati

PARTE C. PROGETTAZIONE AZIONI FORMATIVE

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curriculum si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora, con la formulazione del curriculum, gli insegnanti devono essere attoriprotagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo un attento esame della progettazione territoriale, siamo giunti alla definizione di assi/direttive che concretizzano le scelte culturali e formative dell'Istituto.

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ
- ASSE4. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Ogni asse-direttiva prevede azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto. Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

In ogni Piano dell'offerta formativa annuale le proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configureranno sotto tre forme operative:

ITINERARIO: percorso disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: attività pratica e/o teorica che si distacca dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile; qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: un progetto implica una serie di attività complesse e innovative che generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si terrà conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

C.1.MATRICE DI PROGETTAZIONE

In considerazione che la realizzazione del Piano Triennale dell'offerta formativa si muove in un arco temporale medio-lungo e risulta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste, si sceglie di adottare una matrice progettuale a cui riferire i singoli Piani dell'offerta formativa nei rispettivi anni scolastici.

Questo consente, da una parte, di armonizzare il processo di *progettazione*, per sua natura aperto e generativo, con la *pianificazione* annuale, determinata dal grado di fattibilità delle proposte.

1. Asse-direttiva SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.

Esercitare una cittadinanza attiva per realizzarsi come persona

La direttiva intende valorizzare, sviluppare e potenziare quelle competenze chiave, "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità".

Particolare importanza sarà destinata:

- alla competenza alfabetica funzionale in lingua italiana, per comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri, in modo opportuno e creativo;
- alla competenza multilinguistica anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning, per essere capaci di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento, e per un'acquisizione dei linguaggi specifici di ogni disciplina;
- alla competenza matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane utilizzando modelli matematici di pensiero e di presentazione;
- alla competenza in scienze, in tecnologia e nell'ingegneria per spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, identificando problematiche e traendo conclusioni basate su fatti empirici;
- alla competenza digitale, con particolare riguardo al pensiero computazionale, per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché delle strumentazioni atte alla produzione e ai loro legami con il mondo del lavoro;
- alla competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare per riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e guidare il proprio apprendimento in modo efficace, favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica e mentale, ed essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, empatizzando e affrontando il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo;
- alla competenza in materia di cittadinanza attiva e democratica, per agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici all'interno di una prospettiva globale e sostenibile;
- alla competenza imprenditoriale che si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario;
- alla competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali per comprendere e rispettare le modalità con le quali idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e forme culturali, con particolare riferimento al patrimonio immateriale del proprio territorio strumento di incontro di generazioni all'interno di comunità

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- stabilizzare l'attenzione degli aspetti fonologici all'interno degli itinerari volti allo sviluppo della competenza alfabetico-funzionale prevedendo consulenza nella scuola dell'infanzia e primaria a livello logopedico sia per docenti che per genitori;
- prevedere percorsi di approfondimento sulle literacy di lingua italiana, di matematica e di inglese per conseguire sia una maggior conoscenza del Quadro di riferimento del Sistema Nazionale di Valutazione e dell'interpretazione dei suoi dati, sia una ricaduta sull'acquisizione di competenze funzionali all'apprendimento permanente;

- perseguire una formazione continua sulle strutture della lingua italiana e sulle sue ricadute sulla comprensione e produzione dei vari tipi di testo;
 - consolidare il laboratorio del Giornalino di Istituto "Effetti Collaterali" con coinvolgimento di tutte le classi/sezioni dell'Istituto;
 - partecipare ai concorsi proposti da testate nazionali rivolte specificatamente alle scuole;
 - "descolarizzare" l'interesse per la lettura, anche con la creazione di un "Circolo del libro" per adulti e bambini;
 - creare interesse nella lettura, provando ad integrare la lettura del libro con interventi teatrali o utilizzando lettori terzi (adulti che leggono ai ragazzi oppure ragazzi grandi che leggono ai bambini);
-
- consolidare un curriculum in verticale sulla Lingua inglese come L2, a partire dalla scuola dell'infanzia con azioni di coordinamento di istituto e protocolli didattici inerenti la scuola dell'infanzia;
 - prevedere una riflessione tra le lingue e le loro strutture proprie della competenza multilinguistica;
 - giungere ad una modellizzazione dei percorsi Cgil con specificità per la scuola primaria e secondaria di 1° anche in vista di sviluppo di competenze multilinguistiche, sociali, civiche;
 - aumentare l'orario curricolare destinato alla Lingua inglese nella scuola primaria, prevedendo attività pomeridiane aggiuntive nei plessi con tempo 27/28 ore settimanali in alcune settimane dell'anno scolastico, e nella scuola secondaria operando a gruppi aperti in attività pomeridiane aggiuntive (nell'organizzazione a 30 ore) in alcune settimane dell'anno scolastico;
 - prevedere e potenziare l'intervento di una docente madrelingua come esperienza formativa che accresca la competenza linguistica veicolare avvicinando gli alunni ai contesti reali, attraverso forme di simulazione;
 - sviluppare competenze multilinguistiche grazie anche alla stretta cooperazione con istituti educativi, formativi e di apprendimento all'estero, e all'uso di e-Twinning e/o portali online simili;
-
- potenziare le attività di laboratorio di area **scientifico-tecnologica** in ambito curricolare ed extracurricolare anche con la costituzione di ambienti specifici, priorità da tenere presente anche nell'adesione a progetti territoriali o di ambito regionale/nazionale; al tempo stesso favorire percorsi di formazione per docenti volti ad aumentare le conoscenze in un ambito culturale in continua evoluzione;
 - favorire, per accrescere la motivazione e l'impegno, metodologie di apprendimento basate sull'indagine e sui progetti, e/o sulle arti e sui giochi, oppure basate su percorsi sperimentali, proprie della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM) per promuovere lo sviluppo di varie competenze;
 - prevedere uscite didattiche su musei a carattere scientifico privilegiando quelli di tipo esperienziale;
-
- consolidare nell'ambito della competenza digitale un curriculum con obiettivi formativi inerenti lo sviluppo del pensiero computazionale fin dalla scuola dell'infanzia che permettano un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie;
-
- prevedere incontri di formazione con le famiglie per riflettere sull'uso consapevole dei social network e delle piattaforme streaming;
-
- sviluppare un atteggiamento professionale che coinvolga la didattica e consenta l'utilizzo costante in aula di metodologie laboratoriali, volte a maturare un approccio riflessivo sulle proprie esperienze formative proprio della dimensione metacognitiva a partire dall'esperienza di autobiografie cognitive;
-
- potenziare momenti di riflessività valoriale e procedurale introducendo la filosofia nella formazione educativa e culturale in tutti i gradi di scuola per sviluppare pensiero critico e capacità di analisi delle situazioni, oltre che per incrementare la capacità di ascolto e di dialogo;
 - potenziare la riflessione sul "metodo di studio" in classe in modo che ciascun alunno acquisisca un'autonomia nei percorsi di elaborazione personale, comprenda quale stile di apprendimento ha, e come funziona meglio rispetto alle richieste che gli vengono fatte; prevedere negli incontri con i genitori uno momento dedicato al metodo di studio a partire dalla classe terza di scuola primaria;
-
- rafforzare nell'ambito della vita scolastica gli spazi gestiti dagli studenti con assunzioni di responsabilità diretta, in situazioni di peer to peer, o nella prospettiva di un'azione orientativa, in forma di tutoring, verso gli studenti provenienti dalle scuole dell'ordine precedente e nel predisporre incontri con le autorità locali anche attraverso l'introduzione, nella

pratica della didattica, del service learning o la collaborazione degli alunni e/o dei genitori alla stesura dei regolamenti interni;

- prevedere nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria interventi stabili di neuropsicomotricista in considerazione della percentuale di alunni con problemi di coordinazione e di orientamento nello spazio oltre che nella sua rappresentazione anche nella gestione nel foglio;
- stabilizzare la realizzazione di percorsi di approfondimento sulle competenze motorie e di padronanza degli schemi motori di base a partire dalla scuola dell'infanzia, con interconnessione con i progetti regionali proposti dalle Asl o dal Coni in questi ultimi anni, in accordo con le associazioni sportive del territorio (v. Centro Sportivo studentesco), in modo da delineare una proposta formativa unitaria capace di generare uno stile di vita sano;

- consolidare attività rivolte all'educazione ambientale attraverso itinerari didattici che si pongano come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile, attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali;

- promuovere percorsi di service learning, prevedendo un'articolazione diversificata nei vari anni, anche in collaborazione con associazioni del territorio, per sviluppare la cultura della legalità e della sicurezza attraverso approcci partecipativi e di impegno civile, per accrescere negli studenti una maggiore consapevolezza nelle proprie potenzialità di attori responsabili e protagonisti del proprio tessuto sociale, in linea con gli obiettivi delle assi di educazione civica;

- prevedere adesione a progetti territoriali gestiti con associazioni di volontariato (es: Legambiente/ WWF/Plastic Free/ associazioni sportive/Filarmoniche .. sulla cura dell'ambiente o Banco alimentare con Collette alimentari per sensibilizzare la società civile sul problema della povertà, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità) o con associazioni di categoria (es: sulla cura di orti o delle tradizioni culturali) o con la Protezione civile, privilegiando il periodo estivo;

- promuovere mercatini a favore di enti ed associazioni predisponendo la realizzazione di manufatti dei ragazzi;

- porre particolare attenzione allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, con progettazione e realizzazione di prove autentiche e protocolli didattici aperti che guidino processi di ricerca-azione incentrati sui compiti autentici;

- elaborare approcci diversi per la valutazione delle competenze chiave in contesti di apprendimento non formali e informali, in particolare per le persone con bassi livelli di competenze, in modo da agevolare il loro progresso verso percorsi di apprendimento successivi;

- promuovere la diffusione della musica all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (in linea con Dm 8/11) e secondaria stabilizzando le attività di laboratorio didattico in aula e sviluppando in tutti i plessi la pratica musicale e corale, costituendo gruppi misti tra ordini di scuola con la partecipazione di alunni anche degli anni precedenti; acquisto di materiale sonoro adatto ai laboratori quale ad esempio strumentario Orff; prevedere una formazione per la scuola dell'infanzia sempre con modalità di ricerca-azione per consentire uno sviluppo della stessa capacità attentiva;

- promuovere la conoscenza del "bello" attraverso uscite nel territorio nazionale ed itinerari laboratoriali artistici in classe che privilegino le varie forme espressive e pongano in contatto gli alunni con le potenzialità creative dei materiali;

- promuovere, attraverso un'alfabetizzazione religiosa, la conoscenza dei fenomeni religiosi aventi valenza sociale in Italia e nel territorio locale, con particolare riferimento al cattolicesimo e alle implicazioni che esso comporta ed ha comportato nello sviluppo della storia sociale, culturale, artistica e politica italiana;

- promuovere una riflessione sistematica sullo studio della storia anche in considerazione delle difficoltà che si evincono nelle classi di scuola secondaria nell'oralità e valutare i possibili sviluppi di un approccio proprio della public history;

- sostenere la riflessione sull'Atlante del patrimonio immateriale del territorio casentino partendo dalle comunità di eredità ossia dall'insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale e che desidera

sostenerli e trasmetterli alle generazioni future o dagli ecomusei dove si coltivano laboratori che avvicinano le nuove generazioni al passato (es. laboratorio a Chitignano sui “Giochi di un tempo”)

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti/ itinerari che coinvolgano le competenze sopramenzionate è necessario prevedere:

- nella scuola secondaria un incremento di ore di lingua inglese da destinare a microprogetti di CLIL o comunque di potenziamento di inglese;
- docenti madrelingua come esperti esterni per realizzare itinerari di approfondimento da destinare all'insegnamento di inglese come L2;
- risorse professionali interne ed esterne con competenze specifiche in campo musicale per consentire l'attivazione o l'implementazione/stabilizzazione dei laboratori di pratica musicale e corale in tutti i plessi coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia;
- risorse professionali interne ed esterne con competenze specifiche in ambito motorio per stabilizzare gli interventi rivolti agli ordini di scuola primaria e dell'infanzia;
- risorse professionali esterne con competenze specifiche in ambito neuropsicomotorio per la scuola dell'infanzia e primaria per gestire difficoltà di gestione dello spazio grafico e fisico.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle forme precedenti di coordinamento, si prevedono dipartimenti che superino la scansione disciplinare, ma si costituiscano per “progetti formativi” e figure quali:

- Referente potenziamento attività motoria infanzia e primaria
- Referente potenziamento attività motoria secondaria
- Referente Giornalino
- Referente potenziamento musica primaria
- Referente potenziamento musica secondaria
- Referenti Ricerca-azione con UO
- Referente per azioni di potenziamento L2
- Referente “A scuola di democrazia”

2. Asse-direttiva ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ:

Orientarsi per costruire il proprio progetto di vita

In considerazione che l'orientamento lungo tutto il corso della vita è un diritto permanente di ogni persona e si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni, e quindi non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, la direttiva si propone di sviluppare life skills all'interno di una progettazione propria della didattica orientativa ed orientante volte a:

- garantire percorsi capaci di dare valore alle scelte di ciascuno in termini di graduale crescita in consapevolezza della propria “speciale normalità” colta all'interno di un cammino comune verso l'apprendimento;
- identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i percorsi personali di vita nelle attività di formazione e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.
- sostenere l'autoregolazione, componente essenziale dello sviluppo del bambino, creando relazioni significative, interiorizzando regole e promuovendo riflessione sui propri apprendimenti e potenziando il confronto tra scuola e famiglia ;
- sostenere l'intelligenza emotiva come capacità di riconoscere (in se stessi e negli altri) le diverse emozioni, saperle esprimere e affrontare in maniera adeguata;
- valorizzare il sistema integrato attraverso la stabilizzazione dei poli 0-6 presso le attuali sedi (Corezzo, Chitignano, Chiusi e Talla) attivando collaborazioni volte a rafforzare il piano educativo.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- formarsi sulle caratteristiche della didattica orientativa ed orientante per caratterizzare le esperienze formative dell'intero percorso scolastico;

- porre particolare attenzione all'alfabetizzazione emotiva crescendo in autoconsapevolezza (capacità dell'individuo di prendere coscienza delle proprie emozioni e di come l'aspetto emotivo personale possa essere risorsa o fragilità sapendo gestire come fruttuoso l'evento dell'errore) in auto motivazione (la capacità di individuare i nostri obiettivi e di porsi con approccio positivo alle difficoltà) in empatia (la capacità di comprendere le emozioni delle altre persone) e nella capacità di relazionarsi con gli altri creando interazioni positive anche sapendo sostare nel conflitto;
- proporre esperienze di scrittura diaristica per contribuire a dare parola a ciò che gli alunni vivono e sentono e a far valere il proprio pensiero anche in funzione della costruzione del sé;
- favorire attività che prevedano interconnessioni disciplinari anche in vista dell'attuazione di micro-progetti concreti, funzionali alla creazione di oggetti o comunque di opere comuni da realizzare;
- prevedere un'azione orientativa/orientante costante in particolare nella scuola secondaria che si articoli su scansione pluriennale con esperienze di tipo laboratoriale;
- rafforzare l'attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale;
- intensificare il rapporto tra la scuola e la famiglia per tutelare l'autostima e la motivazione dei bambini invitando ai colloqui individuali anche gli studenti;
- consolidare e sviluppare le azioni promosse dall'Istituto per conoscere le caratteristiche delle scuole superiori e per facilitare l'inserimento degli alunni anche attraverso la sottoscrizione con le scuole superiori di protocolli di intesa in cui si definiscono le azioni di orientamento previste in termini di scopo, tempi e spazi per progettare interventi funzionali ed efficaci;
- dare rilievo e visibilità al percorso orientativo anche attraverso canali multimediali, per offrire alle famiglie strumenti orientanti di informazione, riflessione e analisi;
- favorire il passaggio delle informazioni sui percorsi formativi tra i diversi ordini di scuola anche attraverso una rivisitazione periodica della documentazione interna;
- realizzare esperienze di continuità tra classi ponte per favorire la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola;
- promuovere percorsi di continuità e collaborazione con i servizi alla prima infanzia, in particolare nei plessi dove vi sono esperienze di Poli 0-6 (Corezzo, Chiusi, Chitignano e Talla) con collocazione all'interno della struttura di nido;
- realizzare scambi tra plessi per condivisione di percorsi didattici e sperimentazione di sistemi comunicativi;
- potenziare forme di tutoring/ coaching/ peertutoring/ di riflessività personale attraverso percorsi di autobiografia narrativa e cognitiva, e l'accesso agli sportelli previsti per l'orientamento, per la genitorialità e per il disagio, e percorsi di service learning, prevedendo un'articolazione diversificata nei vari anni;
- prevedere in funzione formativa e motivazionale, una riflessione sulla valutazione e il suo collegamento con la prova richiesta (interrogazioni, compiti) mitigando il "salto" tra ordini di scuola ;
- potenziare l'attività di sportello di ascolto, consulenza, direzionalità scolastica e psicoidentitaria, per sostenere emotivamente i ragazzi nella delicata fase di assunzione di decisioni, inducendoli a riflettere su criticità, punti di forza e aspettative personali;
- potenziare forme di consulenza e di supporto alle famiglie, attraverso lo sportello psicopedagogico per la genitorialità, qualora emergessero difficoltà di tipo adattivo, orientativo e identitario.
- promuovere i rapporti con famiglie, enti territoriali, aziende ed associazioni all'interno di quadro progettuale integrato e condiviso.

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti orientanti per gli studenti si prevede:

- nella scuola secondaria un utilizzo delle risorse per caratterizzare percorsi opzionali orientativi;

- la flessibilità oraria anche con scansione annuale per gestire momenti di compresenza laboratoriali;
- dei prestiti professionali tra ordini di scuola;
- risorse professionali funzionali allo svolgimento di service learning, coinvolgendo anche ordini di scuola diversi.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle esperienze dei precedenti anni, si prevedono azioni di coordinamento su “progetti formativi” e figure quali:

- Referente per l'Orientamento
- Referente per sportello genitorialità
- Referenti per sportello orientamento rivolto agli studenti
- Referente per sportello sul disagio
- Figure aggiuntive all'interno della progettazione PON
- Referenti micro-progetti.

3. Asse-direttiva ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

“Abitare le diversità” per crescere in umanità

La direttiva propone, considerando tutta la normativa di settore che ha avuto come focus l'inclusione oltre che gli esiti delle RA svolte negli anni scorsi, di:

- garantire nei percorsi formativi l'inclusione di tutti e di ciascuno per consentire esperienze capaci di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzare l'educazione interculturale e la *cultura della nonviolenza*, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- valorizzare la scuola intesa come community, aperta al territorio, in un'ottica di empowerment per implementare l'interazione e la collaborazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le aziende locali (patti di educativi di comunità)
- valorizzare i percorsi formativi individualizzati ed il coinvolgimento di tutti gli alunni nei processi di riflessione metacognitiva ed di autovalutazione.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- prevedere all'interno di ogni realtà scolastica un'assegnazione di risorse che tenga presente le caratteristiche di contesto e garantisca pari opportunità formativa ai vari gruppi di apprendimento con apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con monte orario scolastico più ampio e flessibile rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- attivare percorsi di alfabetizzazione dell'italiano come lingua seconda, oltre che itinerari sull'italiano come lingua di studio, attraverso corsi e laboratori da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- rafforzare la comprensione interculturale e la cooperazione attraverso l'utilizzo del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), che consente l'individuazione degli elementi principali delle competenze e funge da ausilio al percorso di apprendimento, ponendo le basi per la definizione delle competenze linguistiche, in particolare quelle relative alle lingue straniere;
- approfondire le strategie e le metodologie di tipo inclusivo (riflessione metacognitiva, cooperative learning, tutoring, compiti di realtà, flipped classroom, peer to peer, approccio dialogico, euristico e autobiografico, metodo narrativo, autovalutazione...) all'interno di processi di consolidamento delle scelte curriculari adottate o di ricerca-azione per consentire una riflessività professionale ampia;
- porre attenzione alla cura di ambienti e delle relazioni nella convinzione che questi portino ad un'educazione al bello, allo sviluppo della creatività e alla capacità di scelta in funzione di un proprio benessere psico-sociale;

- prevedere alla scuola dell'infanzia, sportelli di logopedia e psicomotricità per intervenire precocemente su situazioni di fragilità linguistica ed orientamento spazio-temporale;
- consolidare la continuità tra scuola dell'infanzia e primaria sulla riflessione fonologica e metafonologica;
- adottare il protocollo sulla *"Individuazione precoce e prevenzione delle difficoltà di apprendimento nella lettura e nella scrittura"*, scelta curricolare posta in continuo monitoraggio e aggiornamento, al fine di recepire novità in termini di normativa di settore e di validare strategie e metodologie funzionali;
- supportare ed organizzare momenti di tutoraggio per la stesura delle relazioni interne riferite ad alunni con bisogni educativi speciali, del Piano didattico personalizzato con successive integrazioni, il Piano didattico transitorio in particolare per alunni NAI (nuovi arrivati) e della relazione di inizio percorso iter diagnostico;
- consolidare la scelta curricolare di un QdR condiviso tra scuola dell'infanzia e primaria sulle competenze fonologiche e metafonologiche volto ad incrementare la prevenzione ed individuazione delle difficoltà/disturbi di apprendimento;
- illustrare e divulgare legislazioni e buone prassi attraverso spazi comunicativi che facilitino percorsi di autoformazione per tutte le tematiche afferenti l'inclusione;
- promuovere RA sulle disabilità per potenziare competenze professionali di docenti di sostegno e curricolari;
- promuovere una riflessione sulla didattica inclusiva e le sue ricadute nella didattica e nella valutazione dei percorsi per limitare eccessi di burocratizzazione negli interventi individualizzati/ personalizzati;
- consolidare la prospettiva ICF nella documentazione dei percorsi formativi per l'attivazione di un raccordo trasversale ed integrato con i servizi territoriali;
- consolidare la formazione del personale interno sulla gestione della somministrazione dei farmaci e della relativa documentazione;
- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con date-base nazionali e regionali e la ricerca sui DSA;
- prevedere l'acquisto di software o testi specifici per la formazione docente sulla disabilità o per l'implementazione di competenze professionali sugli strumenti compensativi;
- potenziare la formazione sul cyberbullismo e sul disagio adolescenziale per poter gestire/prevenire problematiche relazionali legate ad un uso inappropriato dei social e della Rete, anche a seguito della situazione pandemica vissuta che ha condizionato le dinamiche relazionali e comunicative

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale su documentazione interna ed esterna prevista per la disabilità e/o sull'inclusione degli alunni provenienti da altri Paesi e per RA sulla disabilità si prevede:

- di gestire compresenze per potenziamento della lingua italiana come L2;
- di utilizzare competenze specifiche interne per rivedere e definire i protocolli professionali inerenti l'inclusione, nelle sue varie forme;
- di individuare un referente per il bullismo che nell'arco dei 3 anni possa pensare ad azioni di riflessione da inserire a livello curricolare nel corso della scuola primaria e secondaria;
- di utilizzare anche competenze specifiche professionali nel rapporto con gli studenti e/o con le famiglie che si trovano a gestire un disagio scolastico;
- v. asse-direttiva Orientamento

Organizzazione interna

- Referente per gestione documentazione e formazione sulla Disabilità
- Referente per gestione documentazione e formazione sui DSA
- Referente per gestione documentazione e formazione sull'Inclusione
- Referente per formazione sul Bullismo e la progettazioni di azioni curricolari
- Coordinatori Ordini di scuola

4. Asse-direttiva EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Vivere la comunità scolastica come contesto vitale di corresponsabilità ed innovazione

La direttiva prospetta, considerando il Piano nazionale di sviluppo digitale e il processo costante di dematerializzazione della P.A. di:

- incrementare la digitalizzazione sia nella gestione dei servizi amministrativi per aumentarne l'efficienza e l'efficacia promuovendo la dematerializzazione e la trasparenza dei flussi di dati,
- acquisire maggior sicurezza nelle nuove modalità di insegnamento all'interno di contesti di apprendimento interattivi e nella documentazione dei percorsi formativi;
- potenziare i sistemi di e-government, in linea con la normativa della privacy, favorendo un uso funzionale delle informazioni all'interno di una comunità scolastica corresponsabile;
- promuovere lo sviluppo delle competenze digitali del personale della scuola e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- sostenere l'innovazione attraverso costanti percorsi di formazione e una riflessività che a partire dalla didattica, attraverso le RA, costruisca saperi e modelli professionali efficaci;
- investire sulla formazione di tutto il personale scolastico favorendo l'accoglienza, dimensione propria di una comunità scolastica che assuma un'ottica inclusiva nella pratica quotidiana;
- favorire l'assunzione di responsabilità nei plessi applicando i criteri di flessibilità organizzativa, contestualizzazione, ottimizzazione di risorse;
- promuovere l'adesione a piattaforme internazionali o a Reti di scopo per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato e favorendo lo scambio di pratiche professionali.

Nello specifico i seguenti obiettivi operativi:

- aderire a sperimentazioni previste a livello nazionale sulla didattica per competenze e sul pensiero computazionale che permettono di introdurre in aula un approccio innovativo delle stesse tecnologie;

- prevedere un'offerta più qualificata introducendo /incrementando nella quotidianità di aula l'utilizzo delle più moderne tecnologie digitali, sperimentando nuove tecniche di apprendimento all'interno dei gruppi-classe attraverso processi di riflessività e condivisione professionali proprie della ricerca-azione con azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale;

- garantire aggiornamento professionale a tutto il personale della scuola per acquisire competenze tecniche e di progettazione dei processi comunicativi da utilizzare nella didattica, nella gestione della documentazione formativa e professionale ma anche per il miglioramento dell'azione amministrativa;

- adottare nei piani di formazione annuali una categorizzazione delle iniziative che individui quelle proprie della RA, quelle di consolidamento di scelte curriculari, anche in funzione di azioni di tutoring verso il personale docente neoarrivato, e quelle che fungono da strumenti formativi per la conoscenza di nuove tematiche;

- favorire la formazione attraverso RA per costruire dal basso saperi professionali che qualificano l'azione didattica;

- implementare i sistemi di documentazione dei percorsi formativi anche in riferimento al focus sulla competenza e alle modalità di certificazione ad essa collegata;

- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con data-base nazionali e regionali.

- incrementare forme di e-government interno con uso funzionale degli applicativi Argo in particolare per l'archiviazione delle strutture informatiche;

- consolidare il sistema della comunicazione e della e-government tramite il potenziamento del sito web della scuola con individuazione di azioni di corresponsabilità diffusa;

- consolidare azioni di dematerializzazione attraverso l'utilizzo del sito dell'Istituto e del registro elettronico;
- integrare le funzioni del registro elettronico all'interno della gestione dei dati che coinvolgono le RA o le scelte curriculari dell'istituto;
- migliorare la comunicazione scuola-famiglia in un'ottica di trasparenza e oggettività, con possibilità di accesso, tramite il potenziamento del sito web, ad iniziative, informazioni, documenti prodotti dall'Istituto.
- prevedere risorse destinate all'acquisto e alla manutenzione delle strumentazioni multimediali per garantire una fruizione costante nella didattica e nella gestione amministrativa;
- pensare ad un maggior coinvolgimento dei genitori nella riflessione delle scelte adottate promuovendo percorsi su tematiche a carattere educativo-pedagogico;
- assegnare ai plessi, tenendo presente, la "straordinaria ordinarietà" che caratterizza l'organizzazione dell'Istituto, risorse del personale scolastico ipotizzando micro-progetti orari che possano prevedere, grazie anche a prestiti professionali, ore a disposizione per interventi individualizzati/personalizzati, l'attivazione di percorsi di potenziamento/recupero o per supplenze, limitando, vista la dislocazione nel territorio delle singole scuole, gli spostamenti che risultano scarsamente funzionali e dispersivi;
- prevedere nell'arco del triennio la possibile adesione alle scuole innovative e/o alle "piccole scuole" dopo un attento esame delle proposte nazionali;
- potenziare la conoscenza e la formazione della nuova normativa sulla privacy, evidenziando ruoli e funzioni;
- progettare nella scuola secondaria un piano orario che consenta di operare con gruppi aperti per classi favorendo la personalizzazione dei percorsi formativi opzionali, tenendo presente l'attivazione di eventuali moduli PON;
- aderire a Reti di scopo per attivare percorsi di formazione altamente qualificanti che investono la didattica o i servizi amministrativi;
- rafforzare i processi di autovalutazione di Istituto attraverso l'utilizzo dello strumento SELFIE, ideato per migliorare le capacità digitali dei fornitori di istruzione, formazione e apprendimento;
- fruire delle opportunità progettate a livello di Polo formativo di Ambito Ar03.
- favorire la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli per migliorare la continuità dello sviluppo della competenza durante l'intero corso della vita e per lo sviluppo di approcci innovativi.

Gestione delle risorse professionali

Oltre ad incarichi al personale interno su progetti di tutoring ai docenti neoarrivati o a RA si prevede:

- l'individuazione delle responsabilità all'interno di processi decisionali in modo che la presa in carico da parte del personale scolastico sia ampia e diffusa ai vari livelli;
- di costituire strutture di coordinamento per i vari plessi e per ordini di scuola;
- di individuare referenti per progetti sia formativi sia funzionali alla realizzazione di opere comuni;
- di contrattare con RSU una premialità che tenga presente il coinvolgimento sui processi innovativi e la ricaduta in aula.

Organigramma interno

A livello di organigramma, anche in base alle esperienze precedenti di coordinamento, si prevedono figure quali:

- Referente documentazione digitale interna;
- Referente per la progettazione oraria della scuola secondaria
- Coordinatori Ordini di scuola
- Suddivisione di compiti all'interno dell'Ufficio di segreteria
- Referente per la progettazione PON/PNRR

- Gruppo di coordinamento dei genitori costituito dai genitori del Consiglio di Istituto
--

C.2. PROGETTAZIONE PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

L'istituto ha in questi anni realizzato attività di formazione volte a migliorare competenze professionali proprie del processo di innovazione promosso a livello nazionale. Il piano pertanto tiene conto:

- dei percorsi formativi realizzati negli anni dal personale scolastico dell'Istituto, sviluppandone gli esiti e evidenziando la ricaduta sulla pratica didattica attraverso l'utilizzo di protocolli professionali interni;
- delle esigenze di coordinamento, progettazione, monitoraggio delle attività di istituto;
- della consistente percentuale di mobilità annuale del personale docente che necessita di procedure e protocolli standardizzati che garantiscano la continuità del percorso formativo;
- delle finalità e degli obiettivi strategici che il Ministero ha delineato nella normativa corrente per innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

Tali finalità saranno raggiunte attraverso la partecipazione a incontri seminariali nazionali o promossi dall'Ufficio scolastico regionale, a percorsi formativi a livello di Reti territoriali. Particolare cura sarà data alle attività interne all'istituto di ricerca-azione che garantiscono crescita professionale e favoriscono l'innovazione nella prassi didattica.

In modo sintetico la formazione si svilupperà secondo la seguente articolazione:

- attività di formazione funzionale alle scelte curriculari dell'Istituto
- attività di ricerca-azione
- attività di aggiornamento

Nello specifico si ritiene di prevedere:

AFC.4.1 Potenziamento di competenze in lingua inglese. Obiettivo dell'unità formativa è quello incrementare competenze di lingua inglese, prioritariamente ai docenti che la insegnano, attraverso moduli di conversazione e diletatura con riflessione sulle strutture linguistiche.

AFC.4.2 Clil e multilinguismo. Obiettivo dell'unità formativa è cogliere l'evoluzione del CLIL nel contesto scolastico e la sua interazione con l'acquisizione di una prospettiva multilinguistica.

AFI.4.1. Prospettiva inclusione: si tratta di realizzare percorsi di formazione e autoformazione volti a conoscere, condividere e mettere in atto criteri operativi finalizzati alla realizzazione di proposte didattiche inclusive.

AFI.4.2. Documentazione PEI: si tratta di realizzare percorsi di formazione e autoformazione volti a conoscere, la nuova normativa del PEI in chiave ICF e crescere in consapevolezza sui percorsi individualizzati in carico a tutta l'équipe.

Si rimanda comunque all'allegato annuale del piano di formazione che fa riferimento all'anno scolastico di riferimento.

C.3. PIANO DI SVILUPPO DIGITALE TRIENNALE

Il PNSD prevedrà finanziamenti specifici indirizzati al potenziamento della connettività, alla formazione del personale e all'arricchimento della dotazione strumentale: il Ministero attiverà un sistema multidimensionale di formazione continua del personale scolastico dove si avranno percorsi innovativi in materia di istruzione digitale, integrazione delle tecnologie nella didattica e transizione digitale delle scuole.

Il Ministero adotterà unquadro nazionale di riferimento per la didattica digitale integrata, con contenuti e metodologie digitali ad uso dei docenti, degli studenti e delle famiglie che l'istituto prenderà in esame per rivedere il PDDI interno.

Tenendo presente la situazione delle risorse strumentali e dei piani di formazione avuti negli anni precedenti, coinvolta nella sua redazione la figura di sistema dell'Animatore Digitale e la Funzione strumentale per le Nuove Tecnologie, il piano di sviluppo digitale triennale che si intende mettere in atto si articola nelle sotto indicate linee di intervento.

LINEA DI INTERVENTO AF: Azioni di formazione.

AF.1 Azioni di formazione rivolte al personale ATA: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come finalità quella di migliorare la comunicazione interna e la gestione da parte del personale delle più comuni piattaforme. Le azioni formative pianificate verranno annualmente inserite nel Piano di Formazione annuale.

Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale ATA saranno:

AF.1.1. Alfabetizzazione informatica. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel).

AF.2. Azioni di formazione rivolte ai docenti: si tratta di azioni formative che nel corso del triennio avranno come obiettivo quello di incrementare competenze digitali del personale docente per potenziare l'utilizzo delle strumentazioni e promuovere esperienze di e-learning. Le azioni formative pianificate verranno inserite nel Piano di Formazione annuale facendo particolare attenzione alle piattaforme in uso dall'istituzione scolastica e dalle sue funzioni.

Nel dettaglio le azioni formative indirizzate al personale docente saranno:

AFD.2.1. La cassetta degli attrezzi del docente. Obiettivo dell'unità formativa è quello di fornire alcune competenze di base sull'utilizzo del PC in ambiente Windows, la gestione di file e cartelle, l'utilizzo del browser web, della posta elettronica e di alcune Google app e la lettura, creazione e modifica di fogli di videoscrittura (MS word) e fogli di calcolo (MS Excel). Si ritengono le competenze sopra elencate indispensabili per lo svolgimento della attuale professione di docente, da questo il titolo dell'UF, "La cassetta degli attrezzi del docente".

AF.2.2. Software per la didattica: esplorazione delle potenzialità di strumentazione multimediale anche in funzione di una didattica inclusiva. Obiettivo dell'unità formativa è realizzare concretamente dei percorsi formativi, all'interno di piattaforme, condividendo con i corsisti un progetto didattico per migliorare il rapporto degli studenti con le attività di studio (da svolgere in classe o a casa).

AF.2.3. Il pensiero computazionale in aula. Obiettivo dell'unità formativa è realizzare/ aderire a percorsi di formazione per sviluppare competenze professionali nei docenti titolari in grado poi di gestire itinerari di studio per gli alunni sul pensiero computazionale all'interno di scelte curriculari che investono tutti gli ordini scuola.

AFD.2.4. RA Coding nella scuola dell'infanzia: esplorazione delle potenzialità del linguaggio del pensiero computazionale a partire dall'orientamento del corpo nello spazio. Obiettivo dell'unità formativa è realizzare un percorso da attivare nella scuola dell'infanzia condiviso dai docenti e da proporre nei vari plessi; a seguito di validazione inserirlo all'interno del curriculum.

AF.3. Percorsi di formazione per alunni che vedono principalmente l'attenzione sullo sviluppo del pensiero computazionale con una struttura di tipo curricolare attivabile grazie sia a finanziamenti PON sia attraverso prestiti professionali tra ordini di scuola diversi. L'educazione al pensiero logico e analitico finalizzato alla soluzione dei problemi, caratteristica del pensiero computazionale, contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche ma, come anche sottolinea il recente documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 2018,

contribuisce anche allo sviluppo dello spirito di iniziativa e al potenziamento delle competenze linguistiche. Si tratta sostanzialmente di educare gli studenti al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), l'alunno può mettere in luce le proprie potenzialità, perché ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. È stato individuato il percorso specifico di Coding che verrà attuato partendo dalla Primaria e proseguendo nella scuola secondaria di I grado, in modo da incidere efficacemente sullo sviluppo delle competenze non solo digitali ma su tutte le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nelle recenti Raccomandazioni del Consiglio Europeo del maggio 2018. L'impianto curricolare sarà articolato a seguito dei corsi proposti del DM 66/03.

LINEA DI INTERVENTO ST: Acquisto di strumentazione

ST1.1. Acquisto strumentazioni informatiche

Nel corso del triennio si prevede di migliorare la dotazione di strumentazione informatica presente nell'Istituto attraverso sia l'acquisto di nuove attrezzature anche grazie l'accesso a progettazione PON, sia per la sostituzione di quelle divenute tecnologicamente obsolete, sia per consentire ad ogni plesso di avere un'autonomia nella gestione di percorsi formativi rivolti agli alunni di coding.

PARTED. ALLEGATI Pianificazione delle azioni formative

all. D.1 ATTO DI INDIRIZZO 20221

all. D.2 POF(anno di riferimento)

all.D.3 CURRICOLO

all.D.4 PIANO DI FORMAZIONE (anno di riferimento)

all. D.5 PIANO SVILUPPO DIGITALE ANNUALE (anno di riferimento)

all. D.6 PIANO INCLUSIONE ANNUALE/ PROTOCOLLO DSA

all.D.7 PIANO DI MIGLIORAMENTO (anno di riferimento)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO